LE INSERZIONI
si ricevono agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO - Via S. Teresa, 13, piano primo
FIRENZE MILANO - NAPOLI - ROMA
per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in pag. Cent. 25 - 3ª pag. (dopo la firma del gerente) L. 0 Pagamento anticip. - Non si restituiscono i manoscritti.
Centesimi 5 in tutta Italia

GAZZETTA PIEMONTESE

Fragar non flectar

ASSOCIAZIONI
Anno Semest. Mes
Italia, Tripoli, Tunisi, Malesina 16 8 1 40
Estero, Stati dell'Un. Postale 32 16 2 80
Stati fuori dell'Unione postale 33 16 5 —
Unione Post. " arretr. 14 7 1 —
Dasi vari a scelta.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Direzione ed Amministrazione
Piazza Solferino (Via Davide Bertolotti, N. 1).
Uffici a Roma, Via Tritone, 197, p. 1°.

GLI AVVENIMENTI DI DOMANI

(Giovedì 17 maggio).

Estero. — *Francia.* — Cominciano le feste in occasione del centenario della Scuola Politecnica coll'intervento di Carnot e dei ministri.

Italia. — Arriva a Venezia la squadra inglese del Mediterraneo.

A Milano corsa di cavalli a San Siro (premio di Lombardia).

Piemonte. — Fiera ad Accoglio, Pinasca, Tortona.

ASSOCIAZIONI DAL 15 MAGGIO

Dal 15 maggio al 31 dicembre l'associazione alla *Gazzetta Piemontese* costa soltanto L. 12 50 e dà diritto alla scelta dei seguenti premi:

Gazzetta Letteraria, periodico letterario settimanale in 12 pagine a 3 colonne, spedita a domicilio per tutta la durata dell'abbonamento, oppure:

Libri da scegliere nelle pagine bianche del Catalogo speciale della Casa Editrice L. Roux e C. per l'importo di L. 2 50, oppure:

Libri da scegliere nelle pagine rosse del Catalogo speciale della Casa Editrice L. Roux e C. per l'importo di L. 11.

La **GAZZETTA PIEMONTESE** presenta adunque i maggiori vantaggi per gli abbonati. Essa, a nessun giornale seconda per celerità e ampiezza di informazioni, per varietà di materie, per scelterza di romanzi, costa meno degli altri, accorda maggiori premi e permette la scelta di questi a soddisfazione dei particolari gusti dei lettori.

La *Gazzetta Piemontese* ha iniziata da pochi giorni la pubblicazione di un interessantissimo romanzo: ***LUCIANA,*** del quale concede ai nuovi associati i numeri arretrati.

ASSOCIAZIONI DAL 15 MAGGIO

I vini italiani all'estero

Per la distillazione dei vini guasti.

Vienna, maggio.

(Foro) — Vi chiegge benigna ospitalità per una questione d'economia che dovrebbe tornar opportuna ora appunto che tanto si discute sui provvedimenti finanziari dell'on. Sonnino. Non intendo certamente fare d'esci un esame, ma semplicemente proporre un mezzo onde paralizzare almeno in parte gli effetti disastrosi che darà nuove imposte — se mai venissero votate — non mancherebbero d'esercitare sul Paese, già stremato di forze. Affinchè un paese possa sopportare nuovi aggravi, è indispensabile che aumentino anche le sue fonti di ricchezza, a simil guisa del previdente pastore che innanzi di mungere le sue vacche ha cura di provvederle d'una pastura atta a produrre molto latte. Mi pare invece che il sistema che intendesi d'iniziare stia affatto in opposizione con questo elementare principio.

In altra lettera, concernente l'esportazione dei nostri vini in Austria-Ungheria, io richiamava l'attenzione dei nostri produttori e del Governo sulla modicità del prezzo ricavato dai nostri prodotti. Infatti, giusta la statistica austriaca, i nostri vini non raggiungono in media il prezzo di fl. 10 per quintale, e quando da questo prezzo difalchiate le spese di trasporto e di dazio, scoprirete che ben poco rimane al produttore. Non aggiungiamo poi le fatiche impiegate. Insomma per quanto la cifra dell'esportazione abbia superato ogni aspettativa, non di meno i produttori non ne possono aver risentito benefizio alcuno. Il peggio poi si è che non soltanto il produttore non ebbe nessun utile, quando non debba anzi registrare una perdita, ma siccome la qualità dei vini spediti furono scadenti, così ne venne che anche il consumatore non ne rimase soddisfatto. I negozianti austro-ungarici, e perchè poco pratici, oppure per sete di maggiori guadagni, s'affrettarono a comperare vini di poco prezzo, meravigliandosi poscia che facessero sì poco buona riuscita. Ed ora, senza tener conto delle cause, gridano loro la croce addosso.

È doveroso peraltro riconoscere che, sia i nostri produttori, sia in generale la condizione viticola nostra, hanno in loro parte di colpa. La nostra produzione lascia ancor molto a desiderare, e sopratutto trovasi impreparata a un lavoro d'esportazione. Mal diretta e non appoggiata dal Governo come si aveva diritto a sperare, essa, pur di smaltire la roba che teneva pronta da lungo tempo nelle cantine, spedì vino buono e cattivo, adatto o no alle piazze di consumo. Ciò costituì un grave errore che può trovar scusa soltanto nel bisogno di riparare in qualche guisa ai danni sofferti dalla produzione dal giorno in cui repentinamente le vennero a mancare i mercati francesi tanto ad essa retributivi. Però insistere su questa via potrebbe divenire ogni dì più pericoloso e dannosissimo pei nostri interessi. Per mutar sistema non aspettiamo che si gridi morta ai nostri vini!

Il primo provvedimento quindi da prendersi, e che è urgente, sarebbe quello di impedire la esportazione dei vini alcoolati o guasti, impedendo così ch'essi facciano una dannosa concorrenza ai buoni. Ma si chiederà: Che cosa fare dei vini guasti e semplicemente ammalati? Ecco la domanda che mi posi dinnanzi, e alla quale cercherò di dare un'adeguata risposta.

Della nostra intera produzione viticola, circa dieci milioni d'ettolitri sono scadenti, e quindi assolutamente inadatti all'esportazione. Bisogna trovar per essi un altro impiego, e ciò tanto più in quanto, come si vede, essi rappresentano sempre un bel capitale. Ora l'unica maniera di utilizzarli è quella di distillarne dell'alcool. Ma come fare, si chiederà, ora che l'industria sugli alcools è più che mai aggravata da enormi tasse e sulle distillerie passano gli occhi d'Argo del fisco? E perchè, mi si permetta di chiedere, non si può scindere la questione introducendo un trattamento speciale per le distillerie agrarie? Per capir ciò conviene riflettere all'enorme differenza che esiste fra lo spirito ricavato dalle patate, dai grani e dalle barbabietole, in confronto di quello prodotto dai vini o dai loro cascami (feccie, vinacce, vino ammalato o guasto). Niente di più naturale perciò che anche la distillazione degli uni e degli altri proceda con criteri diversi. L'esuberanza stessa della nostra produzione vinicola, alla quale riesce ogni giorno più difficile trovare nuovi sbocchi, oltre le altre ragioni esposte, deve consigliarci a utilizzare quanto oggi si getta via.

Lasciamo stare che l'uso dell'alcool di vino sarebbe anche per il consumo interno molto preferibile dal lato igienico a quello distillato dai grani e da altri prodotti; a parte ancora che ci potremmo liberare almeno parzialmente dall'enorme tributo che paghiamo all'estero per lo spirito che ci manda, ci metterebbe inoltre nella felice condizione di poter esportare a nostra volta, facendo la concorrenza agli alcools di Germania e di Russia. Per le sue eccellenti qualità, il nostro spirito di vino sarebbe ricercatissimo e ci frutterebbe assai di più di quello che feco il vino esportato in Austria. L'estero, e in particolare modo tutti quei paesi dove c'è gran consumo e di conseguenza abbondanza di fabbriche di liquori e di specialità alcooliche, non mancherebbe di acquistare il nostro prodotto come il più adatto alla preparazione di quegli articoli.

La nostra esportazione raggiungerebbe in poco tempo una cifra considerevole. Nella distillazione degli spiriti dai grani si può sempre trovarsi di fronte la questione della concorrenza; qui invece trattasi di dar incremento, anzi vita ad un'industria per la quale abbiamo la materia prima in casa. La tassa sugli alcools di vino non deve essere pel Governo una questione finanziaria, ma un puro strumento economico, onde non impedire e inceppare più oltre lo sviluppo dell'enologia nazionale, uno dei cespiti per noi di maggior ricchezza.

Si rifletta inoltre che, impedendo l'esportazione degli alcools grossi o rettificati, della grappa, dei liquori, dei cognac — industria quest'ultima che in Italia avrebbe tutti gli elementi voluti per riuscire come in Francia — non solamente si danneggia la viticoltura da un lato, ma si continua a lasciare in circolazione i vini annacquati e guasti, con grave danno dei buoni. Togliamo per l'amor di Dio ogni motivo atto a screditare i nostri prodotti. Tolta la causa, non staremo molto a scontare gli effetti, e se anche per un po' di tempo l'esportazione dei vini dovesse scemare, non vi mancherebbe il compenso nell'aumento del prezzo.

Comunque, credo l'argomento degno di studio, specie ora che l'erario s'accorge che le distillerie degli alcools non danno i proventi attesi, mentre l'agricoltura perde un'enorme quantità di prodotti, il cui ricavato le sarebbe d'immenso vantaggio.

CAMERA DEI DEPUTATI

La seduta del 15 maggio.

Il presidente Bianchieri apre la seduta alle 14,35.

La votazione sull'emendamento Primetti.

PRESIDENTE: « Si rinnoverà la votazione nominale (risultata ieri nulla per mancanza del numero legale) sull'emendamento Primetti, respinto dal Ministero. »

MINISCALCHI, segretario, fa la chiama.

Il PRESIDENTE proclama il risultato della votazione.

Risposero sì 113;
Risposero no 140;
Si astennero 2.

La Camera respinge la proposta del deputato Primetti.

Appello nominale.

Votarono **contro** (cioè in favore del Ministero): Adamoli, Afan de Rivera, Agnglia, Amadei, Antonelli.

Baccelli, Basini, Bastogi Michelangelo, Bertolini, Bonin, Roselli, Brunetti, Bufardeci.

Cadero, Cambiasi, Cambray-Digny, Canegallo, Capoduro, Carenzi, Casela, Cavalieri, Centurini, Chimirri, Chiaraglia, Cocuzza, Colaianni Federico, Colosimo, Comin, Coppino, Costantini, Crispi.

Dal Verme, Damiani, Danco, Daniell, D'Ayala-Valva, De Amicis, De Gaglia, Del Balzo, De Luca Ippolito, De Martino, Di Belgiojoso, Di Broglio, Donati.

Ercole.

Fagiuoli, Falconi, Fede, Ferracciù, Ferraris Maggiorino, Finocchiaro Aprile, Fortis, Franchetti, Fusco, Fusinato.

Galletti, Galli Roberto, Gamba, Gatti-Casazza, Giacomelli, Giovagnoli, Giovanelli, Grandi, Grippo.

Lampiasi, Lanzara, La Vaccara, Lazzaro, Leali, Lefebvre, Licata, Lo Re Nicola, Lorenzini, Lucifero, Luporini, Luzzatto Attilio.

Marazio, Martorelli, Marzotto, Masi, Maury, Massino, Mecacci, Mel, Micoli, Mocenni, Modestino-Montagna, Mordini, Morin.

Nacfuci, Nicolosi, Onorevole, Ostini, Pais-Serra, Pajamonghi-Crispi, Panattoni, Pandolfi, Panizza, Pelloux, Petrini, Petronio, Piccolo-Cupano, Pignatelli, Pisani, Pompili, Pottino, Pozzo, Pugliese, Puglino, Raggio, Randaccio, Rava, Ricci, Rocco, Rosgliani.

Sacchetti, Sanseni, Salandra, Sanguinetti, San Giacomo, Saporito, Scaglione, Scaramella-Manetti, Schiratti, Seisera Della Scala, Siliprandi, Silvani, Sonnino Sydney, Squitti, Suardo.

Tondi, Tornielli, Tortarolo, Trigona, Tripepi, Trompeo, Turbiglio Sebastiano.

Ungaro.

Valle Angelo, Valli Eugenio, Vienna, Villa, Vischi, Visocchi, Vollaro-De Lieto.

Wollemborg.

Zainy, Zoppi.

Votarono in **favore** (cioè contro il Ministero):

Ambrosoli, Arbib, Arnaboldi.

Badini, Barazzuoli, Barzilai, Basetti, Beltrami Luca, Bertollo, Bacchialini, Bonacci, Bonanno, Bonardi, Borruso, Bersano il, Br nca, Buttini.

Cadolini, Calderara, Carmine, Celli, Cariano-Mainori, Chiesa, Cocco-Ortu, Comandini, Compans, Costa, Cremonesi, Curioni.

D'Arco, De Giorgio, De Nicolò, De Pupi, Di Rudinì, Di Trabia, Donadoni.

Engel, Episcopo.

Facta, Ferrari Luigi, Ferraris Napoleone, Fortunato, Giolitti Di Lauroxnzana, Galimberti, Garavetti, Giusso, Graziadio, Guicciardini.

Imbriani.

Lentini, Levi Ulderico, Lo Re Francesco, Lucchini, Lunzatti Luigi.

Maffei, Maraini, Marcora, Marinelli, Marsengo Bastia, Martini Ferdinando, Martini Giovanni, Massimetti, Merlani, Mestica, Miniscalchi, Monteneovesi, Morelli Enrica,

Nicolini, Nigra.

Odescalchi, Ottavi.

Palestrini, Paternostro, Pavia, Pavoncelli, Picardi, Pinchia, Polli, Prinetti.

Quarena.

Rizzetti, Rizzo, Romanin Jacur, Rossi, Ruggieri Ernesto.

Sacchi, Sanvitale, Serena, Sarristori, Sineo, Socci, Sola, Spirito Beniamino, Spirito Francesco, Stelluti Scala, Suardi Gianforte.

Tabacchi, Talamo, Tasca-Lanza, Tecchio, Testasecca, Tiepolo, Torelli, Torlonia, Torrace, Treves.

Vacchelli, Valle Gregorio, Vendemini, Vendramini, Zanardelli.

Si astennero: Cefaly, Verzillo.

L'ordine dei lavori della Camera.

DE PUPPI lamenta che il Governo non abbia dimostrato sufficiente energia nel proporre economie perchè si dovevano discutere i provvedimenti finanziari.

KLIA e BERTI DOMENICO dichiarano che, se fossero stati presenti alla votazione, avrebbero votato contro la proposta Primetti.

Il PRESIDENTE osserva all'onorevole Cefaly che la Camera non essendosi ieri trovata in numero, si doveva oggi ripetere una votazione che non poteva essere sospesa. Solamente ora la Camera, sempre padrona del suo ordine del giorno, deve deliberare se voglia continuare la discussione del bilancio della guerra o cominciare quella dei provvedimenti finanziari.

BERTOLLO ricorda che la Camera ha già deliberato fino dal 28 aprile, e non era adesi oggi nessuna diversa proposta crede che convenga cominciare a discutere i provvedimenti finanziari.

DI RUDINÌ approva il metodo seguito dal presidente quanto alla votazione d'oggi. Quanto a continuare o no la discussione del bilancio della guerra è necessario udire l'opinione del Governo, e, quale che sia, dichiara anticipatamente di accettarla.

CEFALY non ha inteso di censurare l'operato del presidente. Insiste nel dire che, non essendosi proposta alcuna inversione dell'ordine del giorno, oggi si dovranno discutere i provvedimenti finanziari.

CRISPI, presidente del Consiglio, non crede opportuno e normale interrompere la discussione del bilancio della guerra, ma condiziona se ne rimetta alla Camera, lasciandola libera di giudicare se convenga o no di continuare la discussione del bilancio della guerra, intraprendere poi quella dei provvedimenti finanziari e discutere gli altri bilanci nelle sedute antimeridiane.

LAZZARO propone si continui la discussione del bilancio della guerra.

DI RUDINÌ accetta le idee del presidente; insiste nel dire che la votazione di ieri non poteva rimanere sospesa. (*Approvazioni*) Propone quindi che, accettata la proposta Lazzaro, nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì si tengano sedute antimeridiane per discutere i bilanci e alcune leggi che dei bilanci fanno parte integrale.

CRISPI: « Sta bene. »

La Camera delibera di continuare la discussione del bilancio della guerra, d'iniziare subito dopo la discussione dei provvedimenti finanziari e di tenere, cominciando dalla sett mana ventura, tre sedute antimeridiane per la discussione degli altri bilanci e delle leggi ad essi attinenti.

Il bilancio della guerra.

CRISPI dichiara di accettare l'ordine del giorno ieri presentato dall'on. Torrese in questi termini: « La Camera invita l'onorevole ministro della guerra a proporre nella cifra di 1,030,000 lire il capitolo primo del bilancio per l'esercito 1893-96.

IMBRIANI mantiene il suo emendamento aggiuntivo, riservando ogni deliberazione sull'applicazione delle economie fatte.

L'emendamento Imbriani è respinto; approvasi l'ordine del giorno del deputato Torrese ed il primo capitolo del bilancio.

Imbriani sul secondo capitolo: « Spese d'ufficio del Ministero » propone che la somma di L. 75,000 sia ridotta notevolmente, trovandola eccessiva. Così ebbe a dimostrare la Giunta del bilancio, molto più che vi hanno nello stesso bilancio L. 40,000 per spese di cancelleria.

COMPANS osserva che l'Amministrazione della guerra spende complessivamente lire 800 mila in oggetti di cancelleria, e però propone che si faccia sia di una un'economia di mezzo milione.

MOCENNI e PAIS, relatori, giustificano lo stanziamento.

Approvansi i capitoli dal 2 al 5.

IMBRIANI sul capitolo 6: « Provvista di carta e di oggetti vari di cancelleria, lire 40,000 » propone un'economia di lire 20,000

COMPANS appoggia la proposta Imbriani.

MOCENNI non accetta la proposta Imbriani, osservando che il suo predecessore ridusse già la spesa di L. 15,500 e che quella che rimane è strettamente necessaria al bisogno.

PELLOUX conferma le dichiarazioni del ministro della guerra.

IMBRIANI insiste nella sua proposta, che è respinta.

Si approvano quindi i capitoli fino al 9.

CAMPUS-SERRA parla sul capitolo 10 « Stati maggiori e Ispettorati ». Rammenta le opinioni altra volta espresse dall'onorevole Mocenni sulla difesa dell'isola di Sardegna. Secondo il presente ministro, sarebbe opportuno trasportare il Comando militare da Cagliari a Sassari.

Ora l'oratore, sebbene profano in materie militari, vorrebbe gli fosse dimostrata l'utilità di questo trasporto. Ricorda l'opinione di parecchie persone competenti che lo credono inutile perchè dubitano, come l'on. ministro Morin, dell'importanza strategica della Maddalena.

MORIN non ha mai detto, come ha accennato l'oratore, che la piazza della Maddalena sia inutile; ha detto soltanto che nelle presenti strettezze del bilancio è più utile spendere i nostri pochi mezzi ad aumentare il naviglio anzichè a costruire piazze forti.

IMBRIANI crede che molte economie si potrebbero fare su questo capitolo 10° concernente gli Stati maggiori e gl'Ispettorati. Comincia infatti coll'osservare che si potrebbero restringere le spese dedicate alle Case militari del Re e dei Principi reali. Prende occasione da questo capitolo per osservare che in un Governo parlamentare non sia opportuno scegliere il sottosegretario di Stato per la guerra fuori del Parlamento.

Giudica eccessivo il numero dei generali e vorrebbe che tanto gli alpini che i bersaglieri fossero costituiti in battaglioni autonomi.

Deplora le sovercherie nei fogli di foraggi che si danno a certi ufficiali e generali.

Qui ha luogo un vivace incidente provocato da NICCOLINI, che accusa certi ufficiali superiori di prendere le razioni foraggi in denaro.

Replicano vivamente AFAN e MOCENNI.

CRISPI propone la istituzione di una Commissione d'inchiesta. (*Vedi i nostri telegrammi particolari*)

IMBRIANI, riprendendo il suo discorso, dimostra la necessità di una inchiesta nell'Amministrazione della guerra, e ripete che il nostro stato maggiore generale è in numero assolutamente esorbitante.

COMPANS promette che gli ufficiali comandati non sono in numero di 50, come osservò il ministro della guerra, ma 68 più 41 arrivati locali; questo eccessivo numero di comandati rappresenta un grave inconveniente. Agli stessi arrivati potrebbero essere destinati degli ufficiali in posizione ausiliaria.

Così pure ritiene soverchi i 11 Ispettorati esistenti; ritiene eccessiva la spesa dei Comandi divisionali e quella per le indennità di carica, di alloggio e di rappresentanza. È convinto che i nostri ufficiali generali consentiranno di buon grado ad una riduzione dei loro assegni. Propone perciò una riduzione di 500 mila lire su questo capitolo.

GIOVAGNOLI dà ragione di un ordine del giorno col quale « si invita il Ministero ad introdurre nel futuro esercizio tutte le possibili economie in questo capitolo 10, abbandonando la maggior parte degli Ispettorati centrali generali. »

MOCENNI risponde che non intende trasloccare da Cagliari a Sassari il comando generale del presidio dell'isola; trasferirà però il comando della brigata. Non accetta la riduzione proposta dall'on. Compans, del quale confuta le osservazioni. Non crede possano ridursi gli Ispettorati, ma ammette che sia possibile realizzare in questo servizio delle economie, che promette di studiare pel prossimo bilancio.

GALLETTI vorrebbe che i molti Ispettorati fossero unificati in uno solo alla dipendenza del capo supremo dell'esercito; crede che si debba ridurre notevolmente il servizio degli attendenti.

COMPANS insiste nelle sue osservazioni, richiama nuovamente l'attenzione del ministro sull'enorme abuso degli attendenti, che ammontano ad oltre ventimila.

MOCENNI ricorda che pel servizio degli attendenti vige apposito regolamento. Promette tuttavia di studiare le possibili riforme, pur provvedendo che poche economie si palesano attuabili.

IMBRIANI attende tuttora risposta sulla quistione delle razioni foraggi, rilevando di passaggio essere una violenza che quando un deputato che come l'on. Niccolini denuncia degli abusi rispondergli « Fuori i nomi! »

COMPANS dimostra esatta la cifra di ventimila attendenti da lui dianzi citata.

PRESIDENTE avverte che l'ordine del giorno dell'on. Giovagnoli non può essere posto a partito non essendo sottoscritto da dieci deputati.

PAIS, relatore, deplora che l'on. Campus abbia rialzato una grande quistione di difesa sull'una quistione meramente municipale ed è dolente che il ministro abbia oggi espresso un'opinione non perfettamente identica a quella manifestata altra volta in ordine al trasferimento dei Comandi dell'isola. Si associa a molte delle osservazioni degli onorevoli Imbriani, Compans e Galletti relative a possibili economie.

Si pone a partito la proposta dell'on. Imbriani per la diminuzione di lire 207,800 su questo capitolo. (Dopo prova e controprova la Camera respinge l'emendamento dell'on. Imbriani. Il capitolo 10 è approvato collo stanziamento proposto).

GALLETTI dà ragione del seguente ordine del giorno relativo ai capitoli 11, 12 e 13. « La Camera per rendere sempre più forte la difesa nazionale invita il ministro della guerra ad iniziare la costituzione permanente dei quadri delle truppe così dette di milizia mobile e di milizia territoriale rappresentando le proposte del ministro precedente o presentandone altre più ampie. »

Interrogazione del monopolio degli alcools.

IMBRIANI prega l'on. Sonnino di rispondere alla interrogazione per conoscere quanto havvi di vero nell'annunziato monopolio degli alcools con analoga concessione.

SONNINO risponde che non esiste nessuna concessione, che non fu firmato nessun compromesso relativo al monopolio degli alcools; la questione è sempre allo studio al Ministero delle finanze. Qualunque impegno il Governo prendesse sarebbe sempre subordinato al voto del Parlamento.

IMBRIANI si preoccupa della questione, avendo visto svolazzare per Roma certi uccellacci da preda (*si ride*) sempre foriori di sciagure per la nostra finanza. Prende atto delle dichiarazioni del ministro.

Comunicansi parecchie interrogazioni.

La seduta è quindi tolta alle 19,30.

PER TELEGRAFO DA ROMA

Note alla seduta della Camera.

La discussione sull'ordine del giorno.

Un vivace incidente Niccolini-Mocenni.

15, ore 15,25.

La Camera s'apre abbastanza animata. L'appello nominale per la ripetizione della votazione di ieri si compie senza incidenti. Dopo il primo appello i votanti a favore dell'emendamento Primetti sono quasi eguali in numero a quelli contrari, ma al secondo appello il gruppo dei contrari si trova in maggioranza, sebbene soltanto di 26 voti, per il rigetto dell'emendamento.

Oggi mancavano parecchi deputati dell'Estrema Sinistra, fra cui l'on. Cavalletti, andato a Palermo. Erano pure assenti l'on. Giolitti e parecchi de' suoi; ora invece presente l'on. Zanardelli.

Finita la votazione, avviene un vivace battibecco fra l'on. Elia ed il presidente.

L'on. *Elia* si duole che ieri sia chiusa la votazione troppo presto. Cosicchè egli non aveva potuto votare.

Il *presidente* respinge vigorosamente il biasimo, tra gli applausi reiterati della Camera. Subito dopo si vede l'on. Elia che sale alla tribuna della presidenza e inizia animata conbalruzione coll'on. Biancheri; indi gli stringe la mano.

Accertato che la Camera era in numero, si solleva, come prevedevasi, un dibattito per decidere se si debba iniziare la discussione dei provvedimenti finanziari, come erasi prestabilito.

Si ebbero segni d'approvazione quando Rudinì dichiarò di rimettersene al Governo, cui incombe la responsabilità dell'indirizzo dei lavori parlamentari.

Crispi dice brevissime parole con le quali, pur rimettendosi alla Camera, che dice sempre libera di deliberare come crede, propone però che si finisca la discussione del bilancio della guerra, dopochè si discuteranno i provvedimenti nelle sedute pomeridiane, fissando per gli altri bilanci tre sedute antimeridiane ogni settimana. (*Bene!*)

Imbriani: « Restiamo però intesi che i provvedimenti non avranno ulteriori ritardi. » (*Oh! Sì! Ha ragione!*) Imbrini prosegue: « La Camera è sempre libera di fare quello che vuole, ma non stupidaggini. » (*Esclamazioni*)

Bertolio: « Si potrebbero iniziare subito le sedute antimeridiane. » (*Esclamazioni negative, compresa la tribuna della Stampa*)

Imbriani: « Ci riserbiamo di constatare il numero legale nelle sedute antimeridiane. (*Riso*) Vedremo quali deputati saranno impazienti di correre a colazione! » (*Ilarità*)

La proposta di Crispi vengono approvate quasi all'unanimità. Così una battaglia è sfumata.

Si riprende la discussione del bilancio della guerra.

(*Ore 19 3/4*). Ripreso il bilancio della guerra, la discussione procede con molta nervosità fra quasi continue scaramuccie. La discussione si protrae sui singoli articoli. I inturi delle economie insistono per far passare emendamenti su quasi tutti i capitoli; ma tutti gli emendamenti vengono rigettati fra rumorose esclamazioni. Più vivace si fa l'incidente sopra l'articolo decimo.

Imbriani, parlando delle razioni dei foraggi, dice che alcuni intascano il prezzo delle razioni. (*Interruzioni. Proteste.*)

Niccolini: « Questo è ancora nulla! Vi sono generali i quali prendono direttamente dai fornitori il denaro. » (*Scoppio formidabile di proteste*)

Afan, il quale trovasi al banco della Commissione, scatta gridando tre volte contro Niccolini: « Non è vero! Dica i nomi! »

Il *Presidente* deplora che l'on. Niccolini abbia pronunciato parole che possono essere offensive per alcuni ufficiali e le invita a meglio spiegare. (*Vivissime approvazioni*)

Niccolini: « Ho affermato che esistono ancora ufficiali che s'intendono coi fornitori e prendono una parte dei foraggi in denaro. (*Denegazioni vivaci. Rumori vivissimi.*)

Niccolini protesta tra i rumori e l'agitazione.

Afan continua: « Ho stima di lei Niccolini, ma quanto ella dice in questo momento non è vero. » (*Voci di bene! su alcuni banchi. Movimento nella tribuna dei militari*)

Mocenni si unisce alle proteste di Afan negando recisamente i fatti accennati da Niccolini.

Biancheri richiama la Camera alla calma.

Alcuno vari gridano verso Niccolini: « Fuori i nomi. »

Niccolini: « Non faccio il delatore di ufficiali. Accennai agli inconvenienti. Provveduto sul. »

Afan de Rivera (*ancora con forza*): « Non è vero. »

Crispi crede che sia stato offeso tutto il Corpo degli ufficiali e generali dell'esercito e che l'offesa sia tale che entro la seduta si debba scegliere un Comitato al quale l'on. Niccolini deve rivelare i nomi di coloro a carico dei quali egli ha fatto una così gravissima accusa. (*Vive e generali approvazioni*)

Niccolini non ha inteso di parlare di generali, ma invita il ministro della guerra a rammentare una conversazione privata, nella quale accennava ad inconvenienti gravissimi accaduti nel Commissariato della guerra.

Mocenni dichiara che non gli ha mai segnalato nessuna accusa contro gli ufficiali commissari. Bensì in altra occasione avendo l'onorevole Niccolini censurati questi ufficiali, riconobbe pienamente che poteva esservi qualcuno che non facesse il suo dovere. Protesta quindi contro le parole dell'on. Niccolini.

Niccolini conferma che l'on. Mocenni accennò a fatti speciali. (*Vivaci denegazioni del ministro della guerra, rumori*)

Il *Presidente* esorta Niccolini a non portare alla Camera conversazioni private che non possono essere controllate da alcuno. (*Benissimo*)

Niccolini dichiara che l'on. Mocenni ebbe a dirgli che un fornitore, denunciato dallo stesso Mocenni per violazioni di contratto, ottenne l'abbuono della multa. (*Oh! Oh! Vivi rumori e commenti*)

Niccolini: « Come vedono, non voglio accusare nessuno; accennai a inconvenienti che lo stesso Mocenni, quando non era ancora ministro, conversando, ammise. »

Mocenni scatta gridando: « Questo è falso! »

Niccolini: « Mi dissero che alcuni ufficiali e sott'ufficiali percepiscono un tanto dai fornitori. »

Mocenni: « Un giorno, dopochè Niccolini aveva sollevato alla Camera un incidente analogo, discorrendo con Niccolini gli dissi essere possibile che nella numerosa casta dell'esercito qualcuno non faccia il suo dovere. Non precisai nè fatti nè accuse. Quindi protesto contro le parole dell'on. Niccolini. (*Bene*)

Niccolini ridomanda la parola. (*Strepiti*)

Niccolini: « Non mi lascio sopraffare dagli urli. Ho tanta gorgoza quanto voi. (*Riso*) Mocenni mi disse questo..... »

Qui Mocenni si alza dal banco accennando a ritirarsi. Ferraris Maggiorino lo trattiene.

Niccolini: « Per un ministro della guerra non parmi bello fuggire. »

Mocenni: « Non fuggo mai. »

Niccolini: « Allora oda le mie parole, almeno per convenienza. »

Mocenni: « Non è convenienza sentire impertinenze. »

Biancheri, rivolto a Niccolini: « Non venga a parlare qui conversazioni private. »

Niccolini: « Debbo difendermi per non passare per mentecatto. (*Rumori vivissimi*) Mocenni mi disse: — Lei si formalizza per poco. Sappia che feci rapporto contro un fornitore di viveri cattivi. Quegli si ride di me perchè ebbe l'abbuono della multa. — » (*Esclamazioni*)

Voci: Che cosa c'entra? (*Scampanellio*)

Niccolini grida: « Non accetto le parole del ministro. »

Biancheri si affretta ad esclamare: « L'incidente è chiuso. »

Provvedimenti a pieni poteri.

La salute di P. Villari.

15, ore 22,50.

Da fonte ufficiosa si smentisce la voce dei dissensi tra Boselli e Sonnino. Come rilevarete dalla seduta odierna della Camera, Sonnino ha negato di aver assunti impegni per monopolii. Si crede che la discussione del bilancio della guerra durerà ancora due giorni. Quindi i provvedimenti finanziari incomincierebbero forse venerdì. Le previsioni si fanno sempre più critiche pei progetti ministeriali.

La Commissione pei pieni poteri, dopo una lunga discussione sopra la relazione Bonasi-Ercole, ha dichiarato che manteneva il suo controprogetto, il quale poco differenzia da quello del Governo.

— Barcelli, in seguito alle condizioni gravi di salute di Villari, ha telegrafato al prefetto di Firenze per sapere continue notizie dell'illustre infermo.

Il nuovo Istituto Mobiliare di Sconto.

15, ore 22,45.

Oggi venne firmato il concordato preliminare per la costituzione del nuovo Istituto di credito pronunciatovi, formato in parte dalla liquidazione della Banca Generale e del Credito Mobiliare, a cui aggiungonsi i capitali di un nuovo gruppo di banchieri nazionali. L'Istituto avrà un capitale complessivo di cinquanta milioni. Verranno rimborsati al conto per cento i creditori chirografari dei due Istituti, le azioni dei quali saranno valutate a cinquanta lire. Finora è incerto il titolo definitivo che avrà il nuovo Istituto: sembra che intitolerassi *Banca Generale di Credito Mobiliare e di Sconto.*

Fra i maggiori partecipanti del nuovo Istituto sono il senatore Alessandro Rossi, il barone Treves, il senatore Balbiano ed il senatore Allievi. L'Istituto sarà costituito definitivamente nel prossimo giugno, dopo opinione degli azionisti.

Per Giovanna d'Arco.

Un discorso italiano — Il matrimonio di Ernest Carnot con Margherita Chiris — Per un tenente morto al Dahomey — Il re Oscar di Svezia.

Nizza Marittima, 14 maggio.

(Paesello) — Come in tutti gli altri dipartimenti di Francia, anche nel nostro, ora che ne è venuta la fregola, si è voluto festeggiare la *Pulcella d'Orléans*, e se ne è scelta l'occasione nella solennità di Pentecoste. Già da tempo una circolare del vescovo di Nizza, monsignor Balain, avvertiva tutti i parroci che per la Pentecoste dovean cantarsi in tutte le chiese un *Te Deum* in onore di Giovanna d'Arco: tutti i parroci hanno ieri obbedito e le Autorità e l'esercito hanno cooperato il vescovo in questi festeggiamenti ufficiali..... o quasi. Alla chiesa di Notre Dame, la nuova cattedrale del mondo elegante, intervennero infatti, quantunque in privato, le Autorità civili, due generali e molta dell'ufficialità presente a Nizza, al *Te Deum* cantato ieri ma alla presenza d'un pubblico considerevole; ma tutto le feste si sono limitate qui. A differenza della vicina Villafranca, dove, per caso, mi trovai ieri mattina ed ebbi occasione di consatare *de visu* e alle 11 ore come allo slato per la nuova festa siasi voluto dare un carattere spiccato, più che patriottico, più che ufficiale. Proprio dalla residenza del Municipio partiva un corteo di notabili, accompagnato dai preti e da giornette bianco vestita, una delle quali rappresentava..... Giovanna d'Arco.

Il corteo aveva alla testa il sindaco di Villafranca, signor Pollonais, tutto il Consiglio municipale e una discreta folla di cittadini, parecchi ufficiali e soldati di terra e di mare con la fanfara del 24° battaglione alpino, il giudice di pace, il commandante del porto e i comandanti le torpediniere 34, 151 e 85. Dal Municipio il corteo s'avviò alla parrocchia, che era superbamente decorata, e dove alla fine della Messa si cantò il *Te Deum* d'onore, mentre di fuori la fanfara suonava i più bei pezzi del suo repertorio. Nelle altre città del dipartimento mi consta che già per su si è fatto altrettanto.

***

Da fonte sicura vengo informato di questo fatto. Il mese scorso il quartier-mastro della marina italiana Giuseppe Segrè — già studente e figlio d'un ricco banchiere torinese — disertava dalla Spezia, dove si trovava a bordo d'una corazzata, in seguito ad un rimprovero avuto per una sua scappata dovuta ai suoi 18 anni; rimprovero contro il quale egli fece una protesta che doveva fruttargli una punizione. Disertato, si recò a Mentone, e come disertore si consegnò da sè stesso ai gendarmi francesi, i quali, dopo le constatazioni d'uso, lo internarono prima a Nizza e poi a Toulon, ove risiede il Comando marittimo militare del Mediterraneo. Per quasi un mese il Segrè è stato ritenuto prigioniero a bordo della nave da guerra *Patache*; ma ieri finalmente, dopo una inchiesta sommaria, la Commissione di marina, presieduta da un capitano di fregata, decideva di rilasciare in libertà il giovane. Egli è subito partito per Marsiglia, ove dicesi aver dei parenti.

***

Tutta la cittadinanza di Grasse, Sottoprefettura del nostro dipartimento, è in sollucchero per il matrimonio, annunziato ufficialmente, del secondogenito del presidente della Repubblica con la graziosa Margherita Chiris. Suo padre, il senatore Léon Chiris, è un fabbricante di profumerie, aromi illionario, influentissimo e intrigantissimo politicante. Figurarsi quanto egli sia orgoglioso di questo matrimonio e quanta soddisfazione ne provi la città di cui egli è nativo e rappresentante al Senato e al nostro Consiglio generale. Dicasi che il matrimonio dell'ing. Ernest Carnot con Margherita Chiris sia un matrimonio d'amore ma pure non mancano gli scettici che lo dicono..... un contratto di convenienza e d'interesse, come non mancano i maligni che trovano strana una parentela del primo magistrato di Francia con quel Léon Chiris il quale fu

spoglie mortali del tenente Bosano, nativo di ...sà, il quale soccombè a Porto-Novo in seguito a ferite riportate al Dahomey nel combattimento di Pogoanse. Il Bosano, morto giovanissimo, apparteneva ad una delle primarie famiglie di Mentone, imparentata anzi col nostro agente consolare italiano in quella città. A spese della famiglia si è fatto venire il cadavere e ne farà il trasporto trionfale da Marsiglia per tutto il litorale; a spese poi della cittadinanza mentonese gli si erigerà un monumento in bronzo e marmo che è stato assunto per concorso dallo scultore italiano Stecchi. Il monumento è in lavorazione e si inaugurerà fra qualche mese.

***

Il re Oscar II di Svezia, villeggiante — come sapete — a Cannes, fa ogni giorno frequenti escursioni a Monte Carlo, Mentone, Nizza o per le montagne, e dà a Cannes delle magnifiche e frequenti serate, cui prende parte l'alta aristocrazia cosmopolita che si trova ancora nel litorale. Il re ha ricevuto ed ha restituito visite e cortesie ufficiali ed è rispettosamente ossequiato dalle popolazioni fra le quali dimora.

DA LONDRA

La votazione alla Camera — Meunier. Sciopero in vista.

Londra, 11 maggio.

(Newdias) — La seduta di ieri sera alla Camera è stata una tra le più memorabili della sessione: la Camera, dapprima un po' spopolata, andò popolandosi maggiormente verso le due della discussione; cosicchè verso mezzanotte era al completo; le gallerie pubbliche e private erano affollate, ed i corridoi, gli atri erano pure gremiti di gente ansiosa di conoscere il risultato della votazione. Il telegrafo vi ha già informati di questo risultato, per cui non credo sia il caso che io mi dilunghi sul soggetto: 14 voti di maggioranza! Dopo le dichiarazioni di lord Rosebery che anche due voti soli sarebbero sufficienti per conservare il potere, non c'è a credere che il Ministero si voglia dimettere proprio adesso, ed infatti finora non vi è alcun accenno ad una decisione di questo genere. Inutile il dirvi che i giornali di opposizione che discutono stamane la situazione trovano che questa esile maggioranza dovrà ben presto assottigliarsi ancora: le questioni che sotto l'autorità ministeriale sono state sottomesse al Parlamento sono così numerose, così complicate, e talune di una così vasta portata, che è ben facile che i poveri 14 rappresentanti i quali ora fanno traboccare la bilancia da un lato non trovino necessario di far sentire il loro peso dall'altra parte ed invertire del tutto le cose. Una piccola maggioranza alla Camera farà sarebbe sufficiente quando fosse appoggiata dalla pubblica opinione; ora questa opinione pubblica sembra non sia troppo favorevole al Governo; infatti la recentissima elezione di South Hackney ne ha data una prova evidente..... Così la pensa l'Opposizione, alla quale sembra che i giorni del Ministero siano contati.

Dall'altra parte però sta il fatto del Ministero che procede avanti tranquillamente e che dichiara formalmente che ora che la Camera ha dato il suo voto favorevole non vi è *alcuna necessità di sentire il voto del Paese*, e che lo scioglimento della Camera sarebbe una cosa inutile ed ingiusta.....

Comunque sia, vai vedete bene che la situazione è, non fosse altro, molto interessante.

***

Meunier, l'autore dell'esplosione del *Café Very* a Parigi, stato arrestato qualche tempo fa a Londra e tradotto dinanzi al giudice a Bow-Street per l'estradizione, è stato oggi stesso rimesso dal giudice stesso alla Corte di estradizione. L'accusato ha voluto provare l'*alibi*, ma il giudice ha dichiarato che di questo dovranno occuparsi i Tribunali francesi, non l'Autorità di qui, alla quale spetta soltanto di giudicare se il reato è di natura tale per cui l'estradizione si debba o no concedere.

Il Meunier sarà quanto prima tradotto dinanzi alla Corte di estradizione.

***

Un alle viste uno sciopero di vetturini, o più precisamente cabmen. Ci vorrebbe ancora questa ciliegina per completare il bel quadretto che fa da qualche giorno!

Il processo della Banca Romana.

ROMA (*N.s.*, 15, *ore* 12,35). — Oggi fu ripreso il processo della Banca Romana. Per la mancanza d'un perito che arriverà oggi da Genova, le deposizioni dei periti vennero rimandate.

Si leggono invece i certificati di condotta degli accusati. Quello di Monzilli riporta che quando questi era vice-cancelliere al Tribunale di Napoli si sospettò che commettesse irregolarità e truffe.

Monzilli scatta esclamando: « Sono insinuazioni! Perchè non mi processarono? Mi fecero traslocare invece al Ministero d'agricoltura. »

Tanlongo ha due condanne per contravvenzioni ferroviarie. Gli altri imputati sono immuni.

Il presidente vorrebbe leggere le perizie senza che siano presenti i periti.

L'avv. *Cenerì* vi si oppone nell'interesse della verità. Consiglia che si sentano prima i testimoni.

Il *Presidente*: « Per ora lasciamo stare; ne riparleremo oggi ».

Si leva la seduta.

ROMA (*N.m.*) 15 (*ore* 20,15). Nella seduta pomeridiana circa l'audizione dei periti si dispone che vengano sentiti dopo l'esame dei testi d'accusa, in ogni modo non oltre i quindici giorni da oggi. Così rincomincia l'audizione dei

Testimoni.

Padoa, commissario presso gli Istituti d'emissione. « Una volta assistei alla cremazione di cinque milioni di biglietti. Domandai la ragione della cremazione. La Commissione della banca (*Lazzaroni, Morelli e Guerrini*) rispose che si doveranno creare per soddisfare le domande del tesoro. La risposta non mi piacque; cominciai il mio dubbio a Monzilli, il quale mi rispose che si poteva lasciar correre per non far rimanere sprovvisto il cassiere, dovendosi bruciare molti biglietti. » Dice: « Dopo che Monzilli assunse la direzione della Divisione il servizio andò meglio. » Su domanda risponde che il commissario Zammarano non poteva accorgersi del disordine della cassa. Dice bene sul conto di Monzilli quale funzionario. Ricorda che Monzilli poteva fare ispezioni agli Istituti.

Si scatenò i testi Valli, Baldi, Sottini, Ballerini, i quali firmarono tutti gli *chèques* d'ordine di Tanlongo e Lazzaroni senza prendere mai un soldo. Dicono di non avere mai saputo la fine che fecero quegli *chèques*.

Si introducono i testi *Beninide, Nardini* e *Boncompagni*. Negano di aver fatte le operazioni che si trovarono a loro conto nei registri della Banca Romana. Boncompagni aveva un conto di 3 milioni; prese mai un centesimo. (*Ilarità*)

Silimi, impiegato alla Banca Romana, spiega le operazioni che si facevano cogli *chèques*.

Franceschi, rappresentante, seppe da un portiere dell'ufficio il giorno prima dell'arresto di Lazzaroni che questi, insieme col facchino, portò al palazzo della Banca Italo-Inglese due casse: una per le scale si sfasciò e ne uscirono pacchi di biglietti da mille. Il portiere in seguito mi pregò di tacere.

Lazzaroni contesta questo particolare.

Si sente il suddetto portiere *Fortunato*. Non ricorda di aver mai veduto la vettura con le due casse accompagnate dal Lazzaroni. Legge la deposizione da lui fatta innanzi al delegato. È molto diversa da essa risulta che Lazzaroni portò effettivamente a palazzo una cassa o un cestino; ma non vide i fogli da mille. Fortunato dichiara essere questa la verità.

Lazzaroni dice che entro la cassa e il cesto eranvi due servizi d'argento del principe Sciarra.

Si sente *Maurizi*, contabile della Banca Italo-Inglese. Afferma che nella cassetta o nella cesta eranvi servizi d'argento dati in pegno per un prestito.

L'Italia in Persia.

TEHERAN (*S.s.*) 15. Il ministro d'Italia Di Donato parte in regolare congedo. Nella sua assenza la Legazione italiana fu affidata al ministro di Germania. La partenza di Di Donato è indipendente dalla vecchia questione che il Governo italiano ha col persiano relativamente al reclamo di un suo cittadino.

Tra la Porta ed il Montenegro.

COSTANTINOPOLI (*S.m.*) 15. Hanno da Scutari: « Il governatore del Vilayet Abdulkerim-pascià è riuscito a persuadere i musulmani più influenti da lui chiamati a Tuzi dell'inutilità di ogni tentativo d'opposizione alle concessioni che la Porta fece al Montenegro pella pacificazione della frontiera. Il pascià si trattiene ancora a Tuzi. »

La causa della rottura portoghese-brasiliana

RIO JANEIRO (*S.m.*) 15. La rottura diplomatica fra il Brasile ed il Portogallo è motivata dal fatto che il Governo portoghese ha lasciato sbarcare su territorio non portoghese una parte dei rifugiati brasiliani trovantisi a bordo delle navi portoghesi.

Le condizioni economiche dell'Uruguay.

MONTEVIDEO (*S.s.*) 15 (*Ufficiale*). Le notizie sul disagio del commercio a Montevideo sono assolutamente insussistenti. Le condizioni economiche e politiche dell'Uruguay sono prospere e tranquille. La Dogana ha incassato nell'aprile scorso un milione e ottomila scudi. Il raccolto è abbondantissimo nella campagna: il bestiame è in condizioni eccellenti.

Festa e fiera di Sant'Isidoro con Mostra zootecnica di Centallo.

Centallo, 14 maggio.

(Fiera) — Secondo quanto vi ho scritto, la festa di Sant'Isidoro, patrono degli agricoltori, ebbe ieri in Centallo un esito felicissima, dovuto specialmente alla promulgata Mostra zootecnica, promossa dal Comizio Agrario di Cuneo, che doveva aver luogo oggi lunedì, ed all'annunzio della conferenza che avrebbe tenuto l'egregio signor dott. De Silvestri, professore della Scuola Veterinaria di Torino e celebrato autore dell'aureo libro sulle « erbe pratensi ».

Numerosissimo il concorso di pubblico anche da lontani e cospicui Comuni dai circondari e della provincia, da Cuneo, cioè, da Saluzzo, Savigliano, Mororzo, Alba, Demonte, Valdieri, nonchè Torino, da cui ben oltre dieci allievi abbiamo contati della Scuola Veterinaria vennero a presenziare la Mostra zootecnica.

Secondo il programma stato comunicato ai giorati, alle ore 8,30 questi convennero nell'appropriato padiglione, che per cura della Commissione era stato costruito sul luogo della Mostra, ricevuti dall'infaticabile vice-presidente del Comizio Agrario di Cuneo, signor cav. Gandolfo, il quale con appropriate ed eleganti parole loro diede il benvenuto, ringraziando del loro disinteressato intervento.

Per acclamazione il prof. cav. dott. De Silvestri venne nominato presidente della Giuria ed a segretario il medico veterinario signor avv. Bassi, il quale per amore delle scienze naturali abbandonò la toga per dedicarsi tutto allo studio delle prime.

La Giuria così venne composta: I classe, *Tori in genere*, comm. Vignola, di Morozzo; Venata dott. Antonio, di Torino — II classe, *Manze*, Lanzetti cavaliere Stefano, conte Bianchi di Castagneto, Castellino dott. Matteo di Fossano — III classe, *Vacche*, dott. Signorile, veterinario di Saluzzo, Gallino Giovanni proprietario di Lagnasco; Bertone geometra Pietro, proprietario di Bevea, Rocca dott. Giovanni, di Alba — IV classe, *Vitelli da macello*, avv. Collino Ponza, Vassetto dott. Giovanni, di Cuneo, Bo dottor Eligio, di Villafalletto, Assagnina, macellaio di Fossano.

Per concorsi speciali, cioè gruppi, razza estera e fuori del circondario di Cuneo, vennero nominati i signori: dottor cav. prof. Denil'estri; dottor Fossati Francesco, Dronero; Bassi avv. dott. Edoardo, veterinario, Torino.

Verso le ore 9 il Concorso raggiungeva il numero di 285 capi esposti, cifra veramente straordinaria, tenuto conto dei Concorsi verificatisi in altre Esposizioni consimili della provincia nostra e fuori.

Da una rapida scorsa sul campo della Mostra abbiamo notato in genere che i capi di bestiame esposti erano i seguenti, disposti secondo le categorie sovra indicate: I classe, *Tori*: 1ª categoria, N. 10; 2ª categoria, N. 18 — II classe, *Manze*: 1ª categoria, N. 25; 2ª categoria, N. 20 — III classe, *Vacche*: categoria unica, N. 84 — IV classe, *Vitelli grassi*: categoria unica, N. 16 — V classe, *Buoi*: categoria unica, coppie N. 11.

Concorsi speciali. — Gruppi di razza estera N. 4; gruppi di razza piemontese fuori circondario N. 2.

I premi assegnati sono stati vinti dai seguenti numeri: I classe, *Tori*. — 1ª categoria, 1º premio di lire 100 e diploma, N. 3, signor Peliserro Bartolomeo; 2º premio di L. 50 e diploma, signor Serra Bartolomeo; menzioni onorevoli: signori Serra, Bodino Pietro, fratelli Prato — 2ª categoria, 1º premio di L. 80 e diploma, N. 37, signori Martini fratelli; 2º premio di L. 50 e diploma, N. 21, signor Bodino Pietro; 3º premio di L. 30 e diploma, N. 34, signor Canale Giuseppe; menzioni onorevoli: signori Tassoni Giuseppe, Tortoni Tommaso, Serra fratelli.

II classe, *Manzi*. — 1ª categoria, 1º premio, N. 7, signor Segre Emanuele; 2º premio, N. 18, signor Serra fratelli; 3º premio, N. 17, signori Bressiano fratelli; menzioni onorevoli: N. 2, signor Monasterolo di Monasterolo, Rossi dottor Tommaso di Valdieri — 2ª categoria, 1º premio, N. 6, signor Tassone; 2º premio, N. 17, signor Monasterolo; 3º premio, N. 6, signor Oggero; menzioni onorevoli: Gallo, Martini fratelli, Demarchi.

III Classe: *Vacche*. — 1º premio, N. 4, sig. Demarchi; 2º premio, N. 28, sig. Segre Emanuele; 3º premio, N. 42, sig. Ariando di Fossano; menzione onorevole: signori Manna Pietro, Massimino Domenico e Segre Emanuele. Altre menzioni vennero decretate ai signori Sansoldo Francesco, Fruttero, Demarchi e Serra fratelli.

IV Classe: *Vitelli grassi*. — 1º premio, N. 6, signor Ferrero Giovenale; 2º premio, N. 2, sig. Sansoldo Francesco; 3º premio, N. 1, sig. Grassio Luigi; 4º premio, N. 3, sig. Mellano Giuseppe; 5º premio, N. 9, sig. Tassone Bartolomeo; menzioni onorevoli: signori Lingua e Della Torre.

V Classe: *Buoi*. — 1º premio, N. 37, sig. Peliserro Bartolomeo; 2º premio, N. 30, signori Bresciano fratelli; menzioni: signori Crosetti Sebastiano e Pellegrino Francesco.

Gruppi. — a) Nel circondario: 1º premio, medaglia d'oro, N. 6 manze, 10 vacche, sig. Segre Emanuele; 2º premio, medaglia d'argento dorato, signori fratelli Serra per 3 tori, 5 vacche, 6 manze; 3º premio, medaglia d'argento, sig. Demarchi.

b) Fuori circondario: 1º premio, sig. Bresciano (razza piemontese); 2º premio, sig. Soleri Emanuele (razza piemontese); 3º premio, sig. Bresciano (Svizzera); menzione onorevole, sig. Ferrero Giovenale (razza valdostana).

Dopo la proclamazione e distribuzione dei premi fatta dalla Direzione del Campo Agrario di Cuneo con a capo il suo presidente sig. cav. avv. Garelli, alle ore 16 veniva dichiarato chiuso il Concorso, ed i giurati adunavansi a lieto banchetto nel salone del palazzo delle scuole, appositamente messo a disposizione dall'egregio sindaco signor Manna Pietro.

La Casa Benefica pei giovani derelitti

II.

La carità torinese, convien dirlo a suo onore, non manca mai di rispondere all'appello d'una voce che queste che la inviti ad un'opera veramente benefica. Ai Martini risposero i ricchi con moneta di denaro, risposero solertemente gl'industriali, che sono in caso di apprezzar meglio l'efficacia dell'Istituto, risposero con perseverante premura i piccoli commercianti, i venditori al minuto di derrate, i popolani tutti, che già da vicino vedono coi propri occhi il male che si voleva curare. Molte delle suppellettili che occorsero dapprima furono gratuitamente largite; cresciuta la famiglia, ampliati i locali, i lavori di adattamento, opera e materiali, vennero gratuitamente eseguiti; i fornai di Torino per anni parecchi si conobbero a somministrare *gratuitamente* quanto pane occorresse alla crescente colonia; onde la Direzione della Casa, riconoscente, ne volle ricordato il benefizio in una lapide marmorea infissa nella parete del refettorio. A regolare davanti all'Istituto fanno a gara i rivenditori di commestibili, pizzicagnoli, erbaiuoli e bettole e a buon, e più specialmente lo fanno. Il Martini immaginò molto opportunamente di mandare in giro un carretto con su la scritta *Cesto Benefico*, tirato a mano da un uomo di fatica, destinato a raccogliere tutto quello che i rivenduglioli offrirebbero, che la locanda e le osterie vorrebbero dare dei loro avanzi, che anche alcune famiglie toglierebbero dal loro superfluo. Il carro se ne torna sempre carico di provviste. Dei soli tozzi di pane, dei quali necessariamente non si accettano che i puliti, si fa tale raccolta, che basta alla colazione di tutta la schiera, immollato la mattina nel caffè e latte.

Il fondatore volle così che il suo Istituto fosse e rimanesse in continuo contatto con tutti i ceti mercè una minuta o direi pratica e immediata carità, che crea un rapporto fra benefattore e beneficato, e stringe vincoli quasi d'affetto, quasi di famiglia fra quei derelitti che famiglia non hanno e la famiglie del fortunati viventi di rendita, e dei bottegai, e degli artigiani.

La famiglia! Ecco il vero sommario dei buoni cittadini e degli uomini onesti, la virtuosa famiglia che educa e cresce alla patria e alla società una popolazione onorata.

La *Casa Benefica*, che, come proclama nel bel principio del suo regolamento interno, ha per iscopo di formare buoni cittadini, onesti operai o bravi soldati, non vuole essere nè un Istituto monacale, nè una caserma, si sforza quanto può a prendere e ritenere il carattere dell'affetto e dell'influsso domestico. I ricoverati devono essere tutti fra loro come fratelli, i superiori devono avere la premura e l'affettuosità della sorveglianza paterna. L'Istituto fa l'ufficio della famiglia; esso non prende i giovani per rinchiuderli in laboratori suoi, quasi come specie di reclusione e fare da maestri d'ogni arte e mestiere, per non riuscire che a dare una vita troppo rinchiusa ai ragazzi e una troppo insufficiente istruzione. Vedete com'è divisa la giornata del ricoverato e capirete qual veramente felice ispirazione ha dettato quelle regole di condotta e quei modi di vita.

Primo dovere della famiglia è di far conoscere al fanciullo quell'alta idealità, quel supremo principio in cui s'accentra ogni bene, la sublime idea di Dio; e il nostro Istituto se ne preoccupa vivamente e assolutamente. Ai cattolici, che sono finora la grandissima maggioranza, ogni domenica e giorni festivi quattro sacerdoti vengono a impartire istruzione religiosa, e con questa e l'assistenza alle sacre funzioni i doveri verso il Creatore sono fatti conoscere, adempire ed amare. Ogni mattina alla levata, ogni sera nell'andare a letto, ad ogni pasto nel sedere a tavola sono pronunziate le preghiere; e si fa di tutto perchè esse non siano materialmente biascicate come parole senza senso o di senso oscuro, ma capite, apprezzate e sentite come ammonimento, speranza, conforto.

Levati e fatta accuratamente la loro pulizia, i giovani dopo la colazione sono raccolti nelle sale di scuola. La famiglia può bene anzi riesce meglio ad insegnare ai figli le prime nozioni del sapere, e l'Istituto le insegna, e non dimentica l'educazione, serrando nel mentre che illumina l'intelletto, di elevare il cuore, di compiere per esso colla morale quel miglioramento, quella redenzione dal male che intraprende la religione. E di buona e sana morale parlano a quei miseretti gli ufficiali dell'Istituto, i maestri e perfino le parole, dove a ogni passo si sono iscritte massime semplici, evidenti, proclamatrici di quelle verità che sollevano l'animo, che confortano lo spirito, che guidano la volontà, che insegnano a procacciarsi il proprio perfezionamento.

Poi ci va al lavoro. Ciascuno ricoverato deve scegliersi un mestiere. La Direzione lo aiuta nella scelta, consigliando quello che le pare più adatto alle qualità del giovane, ma rispettando scrupolosamente le tendenze e i desiderii di lui. Una volta scelto un mestiere, non le si può più cambiare a capriccio, e non si consente ad un cambiamento che per solo e provato motivo. Il ricoverato va ad un lavoro libero, allogato in qualche officina o laboratorio, dove al principale viene raccomandata la sorveglianza. Egli trovasi così a contatto degli operai onesti, i quali col loro esempio, coll'interessamento che prendono per lui (gli operai onesti hanno in generale sì buon cuore) lo aiutano non solo a imparar l'arte, ma ad imparare la onestà, la laboriosità, il dovere. All'ora del pasto meridiano egli ritorna a casa — nella sua gran famiglia — si ricongiunge ai compagni, si allieta con essi nella ricreazione, riceve parole di encomio se lo merita, ammonimenti sempre amorevoli se occorre, o torna al lavoro, che lo occupa, che lo diverte, che a poco a poco gli ispira una maggiore stima di se stesso, il sentimento d'una responsabilità.

Di quando in quando gli s'impartiscono anche un po' d'istruzione militare. Comincia ad imparare a maneggiare un'arma, e comincia a pensare che un giorno un'arma simile la patria gliela darà perchè la difenda. Impara a conoscere che cosa è patria, quanto cara esser debba, ed imprende ad amarla, egli che nel fango della via in cui era abbandonato, o non ne sapeva pure il nome, o non poteva giudicarla che come una matrigna a lui infesta.

E i risultati? Eccellenti. Quasi senza eccezione, e lasciamo pure stare il quasi, senza eccezione i ricoverati hanno corrisposto e corrispondono alle cure e alle speranze dell'Istituto. Di certo non mancano leggeri trascorsi, amorevolmente ripresi e facilmente rimediati e perdonati; e in quale accolta di ragazzi e di giovinetti non avvengono? Ma la parte del regolamento che riguarda la punizione dei falli un po' gravi mai non dovette ancora essere applicata. Quei miserelli, trasportati in questo nuovo ambiente, si vedono prezioso aprirsi dinanzi una nuova vita, un nuovo mondo; le impressioni antiche cessano per far luogo alle novelle; sono come ciechi a cui si aprano gli occhi, e a poco a poco vedono splendere la gran luce del bene. Gl'industriali, i padroni e i capi-fabbrica che li occupano al lavoro non hanno che elogi da farne; li prendono per apprendisti e poscia per operai di preferenza ad altri. È grande morito se viene pure a questi capi di officina, che seguono, compiono, perfezionano nel campo pratico del lavoro quell'educazione che imprende l'Istituto. Sieno essi pure benedetti.

E voi benedetti, o generosi torinesi, che concorrete a questa così buona, così santa, così utile opera. Pensate che ogni individuo che voi aiutate a trar fuori dal lezzo, è una recluta che togliete al male, è un nemico della società che disarmate per farne, come dice il regolamento dell'Istituto, un buon cittadino, un onesto operaio, un bravo soldato.

Sono oramai più di duecento i ricoverati; un questo numero è poco in una città popolosa come la nostra, in mezzo a tanta miseria che travaglia le nostre plebi. Il locale in cui ora è l'Istituto, accomodato a mano a mano ai bisogni crescenti, è ora del tutto disadatto e scarso. È necessaria la costruzione d'un edificio apposito che raccolga maggior numero e corrisponda a tutte le occorrenze richieste dai fini proposti. Il terreno per erigervi il nuovo edificio o già acquistato; il disegno delle costruzioni è bello e fatto; manca il nervo principale dell'opera: il denaro.

La Direzione dell'Istituto, che conosce il cuore dei nostri concittadini, che confida nei miracoli della Beneficenza, che vide come la carità pubblica e la Provvidenza non hanno mai abbandonato un'opera veramente buona; la Direzione fa un appello ai torinesi, ed è certa di avere da essi i mezzi richiesti. O voi a cui la fortuna ha riempiti gli scrigni, ma non ha inaridita nell'anima la pietà; voi padri di famiglia che morrete di dolore se sapeste i vostri figli abbandonati in preda alla miseria e all'onta e ci delitto, voi madri che pronunziate alla vostra prole una tanta tenerezza le sante parole del bene, del dovere, della carità, di Dio; voi tutti, cui preoccupa e affligge e ben anco intimorisce l'idea dell'avvenire di questa società combattuta, alle cui radici fremono passioni sovversive e terribili avidità di rivendicazione; voi pensate ai poveri derelitti. Aiutate a toglierli da quel lezzo in cui necessariamente si consumano e si intristiscono, aiutate a portarli nell'ambiente dell'affetto, della fraternità, della solidarietà umana.

A chi concorre, l'Istituto offre un solo premio, ma un premio che è per prezioso e che accresce al cuore benanche la soddisfazione dell'aver compito un'opera buona: il premio della riconoscenza. I nomi degli obliatori saranno iscritti sulle pareti dell'Istituto eriggendo come sopra un libro d'oro della carità, e in un *album* da conservarsi in perpetuo negli archivi, e saranno additati perennemente all'affetto e alla gratitudine dei ricoverati, possiam dire dei redenti.

L'appello della Direzione ai concittadini si chiude con queste parole che mi piace ripetere:

« Dovunque preso tutte le Nazioni si sente il bisogno ed il dovere di pensare all'infanzia abbandonata, di proteggere i derelitti e di moralizzare le classi discredate che sono il cespite del triste fenomeno della delinquenza dei minorenni.

« L'Italia fu maestra d'ogni civiltà al mondo intiero, e Torino *per virtù di Principi e valore di popolo* fu quella che gettò il primo grido della libertà ed unità della Patria nostra, e che con ogni sorta di nobili sacrifici ne affrettò gli alti destini.

« Ebbene sia anche Torino la prima ad innalzare su solide basi un monumento che resti baluardo alle malvagità e tempio di educazione e di redenzione agli sventurati suoi figli. »

Torino risponderà degnamente all'appello?

Chi ne dubita? — Non io.

VITTORIO BERSEZIO.

NOTIZIE ITALIANE

ALESSANDRIA, 15 (Gazzettino). **Il posto di segretario alla Congregazione di carità.** — Sapete già che la Congregazione di carità aveva aperto un concorso per *titoli* al posto di segretario-capo dell'Amministrazione, lasciato vacante dal defunto cav. Mariani.

Ora, non avendo la Commissione, nominata nel seno stesso della Congregazione, potuto accordarsi sulla scelta del titolare, rassegnava il mandato, e la Congregazione riapriva il concorso all'anzidetto posto per *titoli ed esame*.

Gli aspiranti dovranno presentare alla segreteria della Congregazione la loro domanda entro il 15 prossimo giugno, corredata dei soli titoli documenti.

L'esame sarà dato da una Commissione composta di membri estranei alla Congregazione e verserà: 1º sui principii elementari del diritto civile e commerciale e della procedura civile; 2º sulle leggi e regolamenti che riguardano specialmente le istituzioni pubbliche di beneficenza.

La Congregazione avverte però che si riserva la più ampia libertà nell'esame dei titoli prodotti, e per conseguenza del conferimento del posto.

L'annuo stipendio del segretario è di lire 2500, oltre gli aumenti stabiliti nella pianta organica.

BARGE, 14 (*Un socio*). **L'inaugurazione di un vessillo.** — Questa Società Operaia in una assemblea generale di ieri con voto unanimo deliberò di festeggiare la inaugurazione del nuovo vessillo, donato dall'egregio cav. avv. Alfredo Chiappero.

La festa avrà luogo il 9 settembre p. v. e sperasi che verrà onorata dall'intervento di numerose consorelle, alle quali per cura del Comitato verranno trasmesse a suo tempo le lettere d'invito.

Nel programma del festeggiamento sarà pure compresa la distribuzione del premio di virtù istituito dal comm. dottore Tommaso Perassi a favore di uno o due operai più meritevoli per assiduità al lavoro, atti di valore o di benemerenza e buona condotta morale.

In detta adunanza si deliberarono eziandio alla quasi unanimità di voti alcune modificazioni allo statuto sociale, fra le quali una che torna a vantaggio della Cassa di riserva per la vecchiaia, la cui istituzione già diede buoni risultati.

CHIERI, 15. **Uno spettacolo di beneficenza.** — La Scuola sociale di mandolino e chitarra Amor, diretta dal maestro F. Ricciardi, in unione alla *Società del Tiratoio Chierese*, darà domenica 20 corr. nel nostro Politeama un grande concerto di beneficenza a favore degli Asili infantili, con scelta musica dei maestri *Ti*. Rossini, Donizetti, Verdi, Viola, Graziani Walter, R. Malini ed E. Carosio. Il distinto dilettante in taumaturgia G. Valetti eseguirà scelti e svariati giuochi di prestigio, e concorrerà pure a rendere più brillante la festa il geniale *Carlin Tiochet* con una umoristica conferenza.

Disposizioni nella regia marina.

Il tenente di vascello Gustavo Orsini imbarca sulla *Liguria* in sostituzione del sottotenente di vascello Ernesto Caprivi.

— Il capitano commissario Francesco Ritucci presterà servizio alla Direzione del commissariato del secondo dipartimento. — Il tenente commissario Virginio Bergani, id. id. presso quel distaccamento Corpo reali equipaggi, pur rimanendo sul *Tripoli* in disponibilità.

— Il tenente commissario Giacomo Bonorandi imbarca sulla *Formidabile* invece del pari grado Pietro Canciani, che presterà servizio alla Direzione delle torpediniere.

SPORT

L'esito della corsa dei 500 chilometri.

Quando, verso le 12, noi arriviamo sul corso Massimo D'Azeglio in prossimità della sede del Veloce-Club (antico Skating-Rink), ove un festone reca con la scritta a grandi caratteri: *Arrivo* attraversa il viale, una grande folla — velocipedisti soprattutto — attende con ansia l'arrivo dei primi corridori, commenta e scommette, appassionatissima. La gente fa attesa stazione lungo tutto il corso Massimo D'Azeglio e sul corso Dante fino al ponte Isabella. Mentre si attende vengono comunicati al Veloce-Club i due seguenti dispacci:

« *Asti*, ore 11,20 — Arrivati Sauli di Pavia, Tosca di Torino, Berruto di Savona è caduto. »

« *Asti*, ore 12,30 — Arrivati ore 11,20 Sauli di Pavia e Tosca di Torino assieme; ore 12 Musetti; ore 12 1/4 vengono Berruto (risalito) e Chiesa. »

Verso le 12,30 si dà improvvisamente un allarme, si fa largo tra la folla, che scoppia in applausi..... Ecco i primi due che giungono in una furibonda volata. Chi sono? Sauli? Tosca? Berruto? — Niente affatto: sono due belli umori che, partiti da poche miglia da Torino, sono arrivati *in tempo per*..... gabbani della folla, che sorride senza nemmeno pensare ad indispettirsi.

Alla sede del Veloce-Club, dove ci rechiamo qualche minuto prima degli arrivi, constatiamo che vi son fatte le cose proprio a dovere.

In apposite sale troviamo prima un grande letto per il *massage* da farsi a ciascun corridore, più oltre un bagno con relativa doccia per chi la desidera e quindi una diecina di piccoli letti per chi vorrà riposarsi..... E chi non lo vorrà, dopo tante ore di laboriosa corsa?.....

***

Alle 12,30 lasciamo il Veloce-Club e torniamo al traguardo d'arrivo tra la folla, che troviamo assai più numerosa ed imponente sotto un solo scottante..... Ci sono alcune migliaia di persone al certo.

Giungono altri dispacci da Villanuova annunziando l'arrivo dei corridori in ordine pressochè identico a quello d'Asti.

Verso le 14 il telefono da Moncalieri avverte la Giuria di tenersi pronta al traguardo, che entro pochi minuti arriverà Sauli.

Questi giunge infatti in una bella ed ultima volata, relativamente in buon stato e salutato dalle ovazioni della folla, che rompe e scavalca le corde malgrado le guardie e i volonterosi membri del V.-C., che si sbracciano a gridare: *Largo! Indietro!*.....

Man mano che arrivano, coperti di polvere e sudore, colle carni bruciate dal sole, i corridori vengono presi dai bagnini e dagli infermieri e sottoposti a bagno, massaggio, docciatura alla testa, ecc. Assistono i professori Rosso e Giacosa, i quali fanno sulle condizioni fisiologiche dei corridori interessanti osservazioni.

Ecco l'elenco degli arrivati dalle 14 alle 17,15.

1º **Sauli** di Pavia (1ª categoria), arrivato alle ore 14,15'24";

2º **Tosca** del V.-C. di Torino (2ª categoria), arrivato alle ore 14,21'38";

3º **Musetti** di Milano (2ª categoria), arrivato alle ore 15,20;

4º **Chiesa** di Torino (2ª categoria), arrivato alle ore 15,30;

5º **Trifoni** (Luisetta) di Aquila (2ª categoria), arrivato alle ore 15,41;

6º **Berruto** di Savona (2ª categoria), arrivato alle ore 15,45;

7º **Capella** di Pavia (2ª categoria), arrivato alle ore 16,27;

8º **Porta** di Pavia (3ª categoria), arrivato alle ore 17,4;

9º **Comincelli** di Milano (2ª categoria), arrivato alle ore 17,4'10";

10º **Beltrandi** del V.-C. di Torino (2ª categoria) arrivato alle ore 17,15.

Dopo le 18 la folla è grandemente sminuita, come è sminuito l'interesse di quasi arrivi monotoni e distanziati. Del resto è bene ricordare che il tempo massimo per la 1ª categoria è di ore 31, per la 2ª di ore 55 e per la 3ª di ore 80. Quindi, essendo partiti ieri alla 11,40, ne potranno arrivare in tempo sulle fino alle 20 di giovedì.....

Dalle 17,30 in poi sono arrivati a distanze più o meno maggiori:

11º **Moro** di Milano (2ª categoria);

12º **Cotta** di Treviglio (2ª categoria);

13º **Treregilieri** di Belluno (3ª categoria);

14º « **Forward** » (Pietrasanta) di Asti, ufficiale ai bersaglieri (2ª categoria);

15º **Botti** di Pavia (3ª categoria);

16º **Belmont** di Milano (3ª categoria);

17º **Canevario** di Milano (3ª categoria);

18º **Ricci** R. C. di Torino (3ª categoria);

19º **Riva Lungone** di Milano (2ª categoria);

20º **Mazzucatelli** di Lodi (2ª categoria);

21º **Verrando** di Genova (3ª categoria);

22º **Balcari** di Milano (2ª categoria);

23º **Per** e di Milano (3ª categoria);

24º **Donetti** di Cremona (2ª categoria);

25º **Mazzari** di Milano (2ª categoria);

26º **Capellini** dott. Ugo figlio di Milano (2ª categoria). Il padre dott. Piero (ascritto alla 3ª categoria) arriverà domattina;

27º **Le Fèvre** di Milano (3ª categoria);

28º **Beccaria** di Brescia (2ª categoria);

29º **Donetti** di Cuneo (2ª categoria);

30º **Candelo** di Cuneo (3ª categoria).

31º **Lissolo** di Torino (2ª categoria);

32º **Mayer** di Lodi (2ª categoria);

33º **Caula Ambrogio** di Milano (2ª categoria);

34º **De Beccati** di Milano (2ª categoria);

35º **Corpo** di Torino (2ª categoria);

36º **Peneriter** di Parma (2ª categoria);

37º **Gandolfi** di Fontanellato (2ª categoria);

38º **Dilasio** d'Ivrea (3ª categoria);

39º **Cascialli** di Firenze (2ª categoria);

40º **Verdeal** di Perugia (3ª categoria);

41º **Bollini** di Milano (2ª categoria);

42º **Papini** di Arezzo (2ª categoria);

43º **Buni Giuseppe** di Omegna (2ª categoria);

44º **Molinari Luigi** di Milano (2ª categoria);

45º **Pieroni** di Milano (3ª categoria);

46º **Mutti** di Cadeo (2ª categoria);

47º **Marelli** di Milano (3ª categoria);

48º **Buni** di Milano (2ª categoria);

49º **Manera** di Brescia (2ª categoria);

50º **Bergamaschi** di Milano (2ª categoria);

51º **Colombo Gaetano** di Milano (2ª categoria);

52º **Granellini** di Pavia (2ª categoria);

53º **Mantegazza** di Vigevano (2ª categoria);

54º **Strada** di Vigevano (2ª categoria);

55º **Doudeau** di Vigevano (2ª categoria);

56º **Rossi Luigi** di Firenze (2ª categoria);

57º **Davirati** di Milano (3ª categoria).

58º **Ponte Vittorio** di Firenzuola (3ª categoria).

È notevole che Colombo, Granellini Mantegazza, Strada e Doudeau sono arrivati tutti cinque insieme.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (5)

Luciana

Romanzo tradotto dal francese

Ad un tratto guardò Luciana che, quasi svenuta dal terrore, aveva arrovesciata la bella testa sulla spalliera..... e tutto l'amore che ardeva nel suo cuore si risvegliò potente e un fremito lo scosse..... Allora egli dimenticò tutto, e le crudeli ambascie già provate, e il pericolo del momento, e la prospettiva della morte..... Luciana era là..... sola..... sua!.....

Alberto s'inginocchiò ai piedi della duchessa, le passò un braccio attorno alla vita, e dolcemente la trasse a sè fino a poterle parlare quasi colla bocca sulla bocca.

— Cara anima, — le disse allora con voce così soave che la povera donna chiuse gli occhi credendo udire una musica celeste, — cara anima, io benedico coloro che mi hanno condotto qui, benchè mi abbiano condotto alla morte..... Il benedico perchè mi hanno procurato questo momento di suprema felicità, momento che pagherò con gioia con tutto il mio sangue..... Luciana, dimmi che m'ami..... dimmi che m'

Le corse di cavalli a Parma.
(La seconda giornata).

PARMA (N.s.) 15. Oggi vi fu la seconda giornata di corse di cavalli, che riuscì assai brillante.

Notavansi diversi superbi equipaggi ed un discreto concorso di pubblico.

Nella **Corsa aviena** vinse il primo premio *Barraca*, il secondo *Giulia* ed il terzo *Tandem*.

Nella **Corsa nazionale** arrivò primo *Massolina*, secondo *Conte Verde* e terzo *Gruppa*.

Nella **Corsa al galoppo**, con un ostacolo, giunse primo *Stella* e secondo *Falstaff*.

Nella **Corsa dilettanti** arrivò primo *Edgar*, secondo *Pinione* e terzo *Scilla*.

Infine nella **Corsa parigina** giunsero prima *Serracalle* e *Massolina*, seconda *Almerina* e *Morchenck* e terza *Garzella* e *Tandem*.

Il totalizzatore, che funzionò durante tutte le corse, fece buoni affari.

Cento ginnasti tedeschi a Venezia.

VENEZIA (N.s.) 15 (*ore* 21,50). Stasera, provenienti da Milano, sono qui giunti cento ginnasti tedeschi magnificamente accolti alla stazione dalle rappresentanze con bandiere della Società ginnastiche locali. Il corteo sostò alla Palestra Reyer, ove gli ospiti furono salutati dal cav. Errera. Recaronsi in piazza San Marco, preceduti dalla fanfara della Palestra Marziale.

Alloggiano agli alberghi *Cavalletto* e *Leon Bianco*. Domani tutti i ginnasti faranno una gita sulla laguna.

REATI E PENE

Cavalieri e commendatori della Banca Industria e Commercio.

I lettori non possono aver dimenticato il processo per le irregolarità della Banca Industria e Commercio, il quale finì con la condanna della reclusione dell'ex-commendatore Chiaramella e dell'ex-cavaliere Menotti.

In quel processo dovevano pure essere giudicati il conte Carlo Castellazzo, genero di Chiaramella, il cav. Raffaele Palomba, il marchese Ernesto Deforcade e l'avv. Pompeo Sesti, amministratori della Banca; ma essi erano riusciti a prendere il largo in tempo. Passarono diversi anni, ed ecco che ora il cav. Raffaele Palomba, nativo di Livorno Toscana, residente nei tempi dei pasticci della Banca a Torre del Greco, è caduto in trappola.

Fu sottoposto prima in Napoli a giudizio per la imputazione d'una truffa dalla quale venne assolto.

Fu indi inviato a Torino per essere sottoposto all'altro giudizio, nel quale deve rispondere di bancarotta fraudolenta per avere, nella qualità di consigliere d'amministrazione della Banca Industria e Commercio, negli anni 1887-88-89, con operazioni dolose di sconto per L. 90,000, rimaste insolute, compiute in Torino e con altre operazioni compiute in Napoli a danno delle Amministrazioni e Società da detta Banca dipendenti, ed a suo profitto, distratto parte del capitale sociale concorrendo a determinare il fallimento della Banca Industria e Commercio.

Il Palomba dovè inoltre rispondere di appropriazione indebita per avere in Napoli dal 3 agosto 1888 al 3 febbraio 1890 sottratto e convertito in proprio uso fondi versandoli alla cassa della Società Industriale i fitti della caserma delle guardie di finanza a Granatello per 2900 lire circa in danno della Società sopradetta o della Banca Industria e Commercio.

Palomba inoltre è imputato d'avere convertito in suo profitto L. 5000 affidategli dal Castellazzo per consegnarle a titolo di mancia a certo Nicola Ferraris, segretario comunale di Portici, per concessione di lavori ed agevolezze a favore della Società.

* * *

Il giudizio contumaciale pronunciato stamane condannava gli amministratori della Banca suddetta De Forcade marchese Ernesto alla reclusione per anni 15 e l'avv. Sesti Pompeo alla stessa pena per anni 12, ritenendo per ambedue la bancarotta fraudolenta, escludendo però il falso. Condannava poi Carlo Castellazzo, per esso amministratore della Banca, alla reclusione per anni 10, ritenendo la complicità.

Alle 14 comincierà il processo per i fatti della Banca stessa contro Palomba cav. Raffaele, contro il quale il processo si fa in contraddittorio.

ARTI E SCIENZE

Teatro Balbo. — Nè la prima rappresentazione della *Campana dell'Eremitaggio*, nè la serata in onore dell'Unione Velocipedistica Italiana ebbero la virtù di far accorrere il pubblico a questo teatro. I velocipedisti dell'Unione Italiana ed i non velocipedisti brillavano per la loro assenza, e la sala presentava un aspetto non molto animato. Gli è che certe opere, le quali d'altronde non vissero di vita rigogliosa, hanno fatto il loro tempo: volerle ritornare alla luce della ribalta, sia pure di un teatro popolare, è fatica sprecata. *La campana dell'Eremitaggio* del Sarria è una di queste opere, e qualche pezzo dal fisico spunto melodico, massime nel secondo atto, non basta a salvare il resto.

Tuttavia non mancarono ieri sera gli applausi diretti all'esecuzione, che nel complesso fu discreta. Si distinse la Stecchi, una Rosa spigliata e disinvolta, bravamente secondata dal tenore Arrigotti e dal basso comico Rossi. L'Arredi ed il Ravecchia cercarono pure la loro parte di applausi. I cori tentarono nel finale secondo, la [illegible] notturna coi boschi non è favorevole alle ugole, è saputo. L'orchestra, ridotta dal Sarria alle men che modeste funzioni di accompagnamento (e quale accompagnamento! che strumentale!) sotto la direzione del maestro Bonzani, al tenore abbastanza in carreggiata.

Questa sera seconda rappresentazione.

Teatro Gerbino. — Questa sera al Gerbino ricorre lo spettacolo d'onore del valoroso primo attore e proprietario della Compagnia Andò-Leigheb, cavaliere Flavio Andò. Il programma scelto è dei più attraenti, poichè contiene due novità importanti, cioè *Torero*, scena spagnuola in un atto di L. A. Vassallo (Gandolin) e *Sposi novelli*, commedia in due atti di Bjornstjerno Bjorson, traduzione di A. Tonsi e G. B. Bartucci-Fontana.

Quindi la commedia in due atti di Paolo Ferrari: *Nessuno va al campo*.

Con questo programma e col [illegible] dell'artista valentissimo e simpatico che si vuol onorare è inutile dire che stasera al Gerbino avremo un teatrino.

Sala Marchisio. — Siamo pregati di ricordare che questa sera nella sala Marchisio ha luogo il già annunciato concerto del sig. Franco Bentivoglio col concorso della signorina Saltax, del prof. De Macchi, del prof. Tedeschi, del maestro Paglieo e del signor Carlo Zappegno.

Circolo Filologico *(Corsi estivi natalizi)*. — Sono incominciate lunedì le lezioni ai diversi corsi d'inglese, francese, tedesco e di contabilità. Le iscrizioni si ricevono pure al mattino, dalle 6 alle 7 1/2, alla Segreteria del Circolo (via Alfieri, N. 18). Quota L. 15 anticipate, con facoltà di frequentare due corsi.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (29)

ELJEN!

Romanzo di Janko

I lampi serpeggiavano sempre, il vento gemeva nelle macchie, un rimbombo prolungato e che si avvicinava faceva tremare i vecchi muri. Sì..... la tempesta era dappertutto, ma domani tutto sarebbe finito, il cielo ritornerebbe azzurro, la montagna placida. E Janska? Sarebbe ella domani o sempre ciò che era quella sera! Una barca abbandonata, d'or innanzi, senza pilota e senza vela. Null'altro che il vuoto..... Nulla! Nulla! Nemmeno il suo Janski! Ella aveva saputo che egli era arrivato a Pest e che tra qualche giorno potrebbe abbracciarlo! Quella nuova, che l'avrebbe colmata di gioia, che doveva mettere tutto in festa intorno a lei, l'aveva lasciata indifferente. Non era quello un segno di follia?

Indifferente al ritorno di Janski, quando da due anni ella aveva contato i giorni discenderi che quello del ritorno di suo fratello sarebbe il più bello della sua vita!

Il tuono rumoreggiò più forte, la pioggia, che battava le invetriate, entrava a rasoiate; la giovane fu obbligata di chiudere la finestra. Ella andò ad appoggiarsi ad una tavola.

Cosa farà? Ella non poteva più pensare di dormire con quella tempesta [illegible] grande nell'aria che nel suo cervello.

Janska aveva così sollecitamente congedato le sue donne, che divezzi dei suoi vestiti erano rimasti sopra una poltrona. Ella prese la sua borsa, trasse fuori il libro che da molto tempo ella nascondeva con cura.

Come! il suo volume era stato stracciato? Non c'era più il titolo! Non c'era più il nome dell'autore! Topso aveva stracciato il suo libro? Questa volta egli sarà punito! ben punito! Fortunatamente mancano solo i primi fogli. Ecco, sopra queste pagine, i suoi brani favoriti, la descrizione intitolata: « Lei! »

Lei! la donna ch'egli amerà!

Aveva ella ben letto? Egli la sogna bruna, e strano; Marksa è bionda. Egli le vuole gli occhi neri, ella li ha celesti. Egli l'amerebbe grande, svelta e snella, ella è piccola e sembra ancora più piccola vicino ad essa, Janska. Egli ammira il coraggio, l'intrepidezza, Marksa è tanto pigra che non va che in carrozza, fugge ogni pericolo e ogni fatica. Non è essa che discenderebbe a cavallo il sentiero della montagna. Egli la desidera intelligente, istruita..... Intelligente? Hum!..... Hum!..... Istruita? Come molte donne del paese magiaro, ella non sa che l'indispensabile, e non si darebbe la pena di leggere un poema francese. Giovanni Brémontier la desidera buona, generosa. Il padre di Marksa è grande, è generoso, ma non si è mai saputo ch'ella siasi inquietata delle sofferenze altrui.

Janska voltò la pagina per leggere le ultime strofe! Come! le lagrime hanno velato i suoi occhi?.....

Ella scorge là qualche [illegible] che nel mattino non vera nel suo libro. Ella vede..... no!..... [illegible] è pesti bile!..... È un effetto dei lampi che l'abbagliano. Nell'ultima linea Janska vede cancellato con un largo tratto di matita il nome di « Marksa », ch'ella aveva scritto, e là vicino segnato in ungherese il nome di « Janska ». Ella lo vede ripetutamente due volte. Quale allucinazione! Topso non sa scrivere, ed egli solo ha toccato il libro. La pioggia sembra calmarsi, i rimbombi del tuono vanno allontanandosi..... Se ella tentasse di gettarsi sul suo letto, di chiudere i suoi occhi turbati! Il fluido che produce il temporale cesserebbe di agitarla. Quando spunterebbe il giorno, che distrugge i fantasmi e le allucinazioni; ella non vedrebbe più delle cose impossibili.

Appoggiò il libro sotto la sua testa, ma non potè dormire. Ella non avrebbe dato quel volume per la corona d'Ungheria. Janska è ricca o pazza, o una insulta ha cancellato « Marksa » e scritto chiaramente « Janska ». E lungo a soggetto questo giorno che dovrà tutto schiarire. Finalmente, ecco i primi albori, essi cresceno. Ancora un istante, e si potrà leggere. È tempo di alzarsi. Inutile disturbare le sue donne. Ella tenterà di vestirsi da sola. Ella si mette le pantofole, il suo accappatoio..... Più o meno bene, è fatto!..... Ecco il giorno. Il tempo per bagnare i suoi occhi, accioccchè siano ben chiari, ben lucidi.....

Lascia mattutina entra dalla finestra ch'ella ha aperta. Nessuna traccia del temporale, altro che le foglie cadute. Il sole s'alza all'orizzonte, spandendo i suoi raggi d'oro. Janska tiene in mano il volume. È a pagina 142. Si apre da sè al foglio desiderato. Ella le la letto avanti quel foglio! Non è un effetto della sua immaginazione, nè dei suoi occhi assonnati, nè dei lampi..... Una mattia ferma tranca senza esitazione, ha cancellato « Marksa » ed ha scritto « Janska ». Ella legge il suo nome, risplendente dai primi raggi del sole, raggiante come non lo ha mai veduto. Soltanto Giovanni Brémontier, nella capanna, sapeva scrivere; soltanto lui ha potuto tracciare quel nome. Il suo nome! Ma dunque egli sa ch'ella legge quel libro? E che lo legge conoscendo il nome dell'autore, scritto da lui sotto allo pseudonimo. Oh!....

Janska si nasconde il volto fra le mani. Leggere l'opera d'un nemico..... del nipote della commediante!..... Portarla seco perfino nelle sue passeggiate!..... Quale supposizione ha potuto fare Giovanni Brémontier? Forse che ella trovava piacere a leggere o ad imparare le sue parole..... Oh! lo avrà creduto certamente, l'audace! Ed ella si spiega ora la sua impassibilità. Egli si è detto: « Sono inutili, Janska le sue collere, i tuoi disprezzi; il libro che mi venuta a cercare mi ha rivelato i tuoi secreti pensieri. » Ella ha ceduto dalle sue opere che quel poeta sa studiare le anime e che la sua penna le definisce tali e quali Dio le ha concepite. Meno male che l'attitudine di lei verso di lui lo avrà sviato, se per caso egli ha preso interesse a studiare la sua. Ella preferirebbe morire piuttosto che Giovanni Brémontier indovinasse ciò che avviene in lei.

Perchè ha egli stracciato le prime pagine del libro? Non vuole egli che un lavoro portante il suo nome resti nelle mani di una nemica? Non permettendosi di sopprimere il volume, ha fatto sparire il nome dell'autore. Bisogna [illegible] se è proprio lui che ha strappato quei fogli..... Il volume è passato nelle mani di Topso e i fanciulli amano straccare i libri. Se è Topso, Brémontier ignora che Janska sa il nome dell'autore. Ella non lo ha saputo che dopo l'arrivo del signore di Kerrojo, e [illegible] ella non aveva avuto l'infelice idea di scriverlo sopra quello di Janko. Brémontier, quand'anche avesse staccato le prime pagine, ignorerebbe che ella conosce il nome del poeta, non vuole straccare alla speranza che un bambino che abbia straccato i fogli, un nome non fa mai così simile. Provvidenza! Ed ella che aveva pensato di punire Topso!

Vi è un mezzo di sapere. Non sono ancora le sette; ella ha tempo di correre al villaggio. Tre figli [illegible] sparirebbero senza lasciare delle tracce, soprattutto se una capanna ove si sa appena ciò che sia la carta. Se è il bimbo che ha straccato le pagine, i genitori sono stati o saranno ritrovati. Se è Giovanni Brémontier, egli avrà avuto cura di farli sparire. Ella avrà ventari, partire. Non vuole restare più un [illegible] nell'incertezza.

Ella suona per avvertire le sue donne.

— Avvertirete Sua Signoria ch'io non uscita senza presentarmi da lei, per causa dell'ora mattutina; dopo il temporale di stanotte io sento il bisogno di prendere un po' d'aria.

La magiara si ritrovò ben presto sulla strada che ella aveva percorso il giorno innanzi, che anche [illegible] aveva percorso, e per l'ultima volta.

(Continua).

CRONACA

Il Duca d'Aosta. — S. A. R. il Duca d'Aosta giunse ieri a Torino da Milano scendendo alla stazione di Porta Susa alle ore 13,37.

Il Principe ripartì poi per Milano alle 20,7.

Liste elettorali amministrative. — Il sindaco notifica che le liste elettorali di questa città, state definitivamente approvate dalla Giunta provinciale amministrativa, sono pubblicate e depositate nell'Ufficio elezioni (via Corte d'Appello, N. 1, piano terreno) dal giorno d'oggi a tutto il 31 corr.

Visita di istruzione. — L'altro giorno gli allievi del Museo Industriale furono a visitare l'Officina di fabbricazione del gaz della Società dei consumatori. Quivi, gentilmente ricevuti ed accompagnati nei varii locali dal vice-direttore della stabilimento, il quale dava loro i più ampli schiarimenti, così poterono rendersi ragione di ogni parte del processo di fabbricazione. Ieri poi, accompagnati dai signori assistenti al laboratorio chimico, gli stessi allievi ingegneri e allievi d'industrie chimiche si recarono a visitare la fabbrica di birra della Ditta Beringhieri, ove la squisita cortesia del proprietario permise loro di esaminare gli apparecchi di fabbricazione, spiegati loro dal signor direttore della fabbrica.

Al proprietario ed ai gentili direttori, che furono loro guida così eccellenti, rivolgono sentiti ringraziamenti gli allievi del Museo Industriale.

Ospizio sanino piemontese. — Rinviamo:

« Giovedì 24, domenica 27 e giovedì 31 maggio, alle ore 10, presso l'Ospedale Maggiore di San Giovanni Battista, avrà luogo la visita sanitaria per le povere ragazze bisognose della cura marina. Giovedì, 31 maggio, si farà la scelta di quel gruppo che sarà giudicato più necessitoso dei bagni di mare in rapporto al numero dei posti di cui potrà disporre il Comitato di Torino.

« Avvertenze: Le ragazze per essere ammesse alla visita ed al beneficio della cura devono presentare le fedi di nascita, di povertà e di vaccinazione. L'età idonea per le femmine è compresa fra i 5 e i 20 anni. Sono rigorosamente escluse tutte le malattie che non hanno rapporto col vizio scrofoloso e che sono incompatibili colla convivenza in comune.

« La partenza della squadra femmine è fissata per lunedì 4 giugno, il ritorno per il 18 luglio

« *Il Comitato direttivo.* »

Il nuovo orario sulla ferrovia di Rivoli. — A partire dal 16 maggio corrente verrà attivato l'orario estivo sulla ferrovia Torino-Rivoli.

La Città di Vienna, grandiosa e monumentale, bella di una bellezza talvolta classica e massiccia, talvolta bizzarra e lussuosa, talvolta civettuola e leggiadra, offre nelle sue più caratteristiche vedute dinanzi ai numerosi spettatori del *Panorama Kenta* in piazza Castello.

Lo spettacolo di quelle fotografie luminose, animate, che colpiscono istantaneamente nei suoi centri più importanti la vita della capitale austriaca è davvero interessante; e lo spettatore che si lascia un po' guidare dall'immaginazione, dinanzi a quelle costruzioni pompose e colossali, piantate come blocchi di granito variopinto e intagliate da un artista eclettico, in mezzo alla rete di vie e di *boulevards* gremiti di gente, di tramvie, di vetture, di milizie, di cavalli, si sente trasportato nell'ambiente tedesco ed ha una completa illusione della realtà.

Abbiamo visto così il palazzo dell'Università, la Biblioteca Nazionale, il ponte Ferdinando, il monumento Maria Teresa, il ponte Stefania sul Danubio, il Parlamento, il palazzo comunale, il mercato, la chiesa votiva, il giardino pubblico, ecc.

Vienna è una delle migliori mostre del *Panorama*, e una visitina all'elegante ritrovo è un utile e simpatico passatempo.

Una lunga denuncia. — B. Francesco, d'anni 20, da Arezzo, già stalliere presso la Società Belga, denunciava l'altro ieri alla Questura che, accompagnatosi con uno sconosciuto facchino che s'era offerto di fargli vedere la città, questi lo aveva, nei pressi di Borgo San Donato, improvvisamente aggredito e percosso tentando strappargli il portabiglietti. Stretto dalle domande, il B. confessò poi che aveva inventata la rapina a scopo..... di essere rimpatriato. Invece riuscì a farsi mandare alle Celluiari in attesa di essere processato per falsa denuncia.

Un bravo cocchiere e un bicicletta che la scappa bella. — Intorno alle 12 di ieri in via Lagrange un velocipedista, nello schivare colla sua macchina un carretto a mano, andò sul binario della tramvia mentre stava passando il carrozzone N. 37 della Torinese, condotto dal cocchiere Montrucchio Giuseppe; i cavalli lanciarono l'imprudente velocipedista e lo fecero piegare al suolo. Era quindi imminentissima una disgrazia grave, la scaltrezza e l'abilità grande da tutti encomiata del cocchiere arrestando di botto i cavalli ad il carrozzone. Il caduto velocipedista, pallido e tremante dallo spavento, si rimise in bicicletta e si allontanò.

Una bicicletta sotto una vettura. — Ieri alle 18,30, sul corso Vittorio Emanuele, la vettura XIII della ferrovia, condotta da Papa Pasquale, ed il velocipedista Ferrari José, d'anni 22, benestante (in bicicletta), alle svolte di via Sacchi diedero luogo ad uno scontro nel quale la bicicletta, rimasta sotto le ruote della vettura, ebbe gravi danni ed il Ferraris si salvò saltando lestamente a terra, quando si vide il pericolo addosso. Il cocchiere invece di fermarsi, proseguì la sua corsa come se nulla fosse accaduto. Fermato ben tosto, declinò le sue generalità. Il signor Ferrari però, di animo nobile e generoso, rinunziò a qualsiasi indennizzo e si contentò della sola scusa del cocchiere.

Al San Giovanni. — Blandino Caterina, d'anni 70, fu ricoverata all'Ospedale di San Giovanni per contusione grave al piede sinistro, riportata in caduta e per urto di una scala a castello nella via Gioberti.

Arresti. — Gli ultimi arresti notevoli sono: P. Giuseppe, d'anni 26, e T. Giuseppe, d'anni 25, perlustratori del già annunciato furtarello commesso alla Barriera di Lanzo in persona di tal Canova; uno per porto d'arma insidiosa; uno per furto di poco zucchero; uno per furto d'un..... bicchiere; uno per atti indecenti; cinque di quello donne per contravvenzione al regolamento sanitario e disordini.

Ferimento ed arresto. — Alle ore 20 dell'altro ieri, in via Madama Cristina, venuto a quistione fra loro, per futili motivi, certi R. Giovanni Battista, d'anni 58, e C. Giuseppe, d'anni 37, vetturino. Durante la colluttazione, il C. con una spinta gittò a terra il R., cagionandogli varie lesioni per le quali fu giudicato guaribile in due settimane.

Le guardie di pubblica sicurezza trassero ieri in arresto il C. Giuseppe.

* * *

Nella notte del 14 corr. cessava di vivere in Roma il signor **Angelo Anua**. Nato in Ancona da modesta ma onorata famiglia, potè col suo talento, colla sua perspicacia, coll'integrità del suo carattere, formarsi una delle più rispettate e cospicue posizioni nel ceto bancario in quella città. Da alcuni anni, lasciando ad altri in Ancona le sue floride incombenze in sua Banca, che egli vi aveva creato e diretto, andò colla famiglia a stabilirsi in Roma, dove, ritirato dagli affari, godeva il frutto della sua lunga e onesta operosità. Ora a 71 anni la sua esistenza si è spenta, ma non si spegnerà nell'animo dei numerosi amici, che poterono apprezzarne le rare doti di mente e di cuore; dei molti infelici, che egli soccorreva, la venerata e cara memoria di lui; ne sosterrà il rimpianto per la sua perdita. Qui, dove egli ebbe molte e stimatissime colonie ed amicizie, e dove dimora uno dei suoi figli, degno continuatore delle paterne virtù, si conviene un'affettuosa e sincera parola di riverenza per l'estinto, e di compianto per i suoi diletti figli, che valga, se è possibile, a lenirne il giusto e profondo cordoglio.

L. A.

STATO CIVILE. — Torino, 15 maggio 1894.

NASCITE: 27: cioè maschi 17, femmine 10.

MATRIMONIO: Zazzera dottor Francesco con Morussi Giuseppa ved. Grosso.

MORTI: Rey Giovanni, d'anni 6, di Torino, via San Secondo, 64.

Abate Anna n. Valentino, id. 71, di Dusino, agiata, via Bertholini, 8.

Della Lucia n. Massolino, id. 26, di Murisengo, sarta, via Moncalieri, 29.

Pellerini Maddalena ved. Rava, id. 69, di Magliano d'Alba, casalinga, corso Regina Margherita, 178.

Patti Caterina n. Baldo, id. 54, di Vercelli, casalinga, via San Donato, 21 *bis*.

Berger S., id. 60, di Roure, pastore, Mirafiori, 940.

Panizza Orsola, id. 56, di Brusnengo, casalinga.

Cagnoni Filippo, id. 42, di Malnate, industriale.

Derogibus Maria, id. 21, di Giarole Mont., maestra.

Maresi A. ved. Cotta, id. 79, di Torino, casalinga.

Mariotti Vittoria, id. 17, di Torino, ricamatrice.

Tavella R. ved. Falcione, id. 78, di Torino, contadina.

Rochietti Giuseppe Ignazio, id. 60, di Vio, cuneo.

Più 10 minori d'anni 6.

Totale complessivo 29, di cui a domicilio 12, negli ospedali 11. Non residenti in questo Comune 3.

SPETTACOLI. — Mercoledì, 16 maggio.

GERBINO, o. 20 1/2 (Comp. dramm. Andò-Leigheb): *Torero*, scena spagnuola; *Sposi novelli*, comm.; *Nessuno va al campo*, commedia. Serata d'onore dell'attore F. Andò.

ALFIERI, o. 20 3/4: *I Pugliesi*, opera; *Cavalleria rusticana*, opera.

BALBO, o. 20 3/4: *La Campana dell'eremitaggio*, opera.

TORINESE, o. 20 1/2 (Comp. comica C. Castellani): *Rentarello medico dell'infanzia alle donne*, commedia; *La gran via*, operetta.

ESPOSIZIONE DI BELLE ARTI (Via della Zecca, N. 22). Dalle ore 9 alle 18.

GIARDINO CAFFÈ ROMANO, o. 20: Spettacolo di varietà. Sbarglias, giocolieri indiani. Compagnia eccentrica Rigoli. Sorelle Star, danzatrici ungheresi. Jäger, Cavalieri, Werholm e Kersh, cantanti.

ULTIME NOTIZIE

PER TELEGRAFO DA ROMA

Studii e negoziazioni per i progetti finanziari.
L'ambasciatore a Berlino.

16, *ore* 9,50.

Il ministro Boselli ebbe stamane una nuova conferenza con il collega Sonnino: nessun dubbio che vi si tratti dei provvedimenti finanziari. Il *Don Chisciotte* dice che il recente viaggio dell'onorevole Salandra a Londra si collega con le trattative del nostro Governo per lo stabilimento di monopolii.

— A voi non è sfuggita la circostanza che, mentre il comm. Mayor, persona di piena fiducia di Crispi, partiva per Berlino nominato consigliere di quell'Ambasciata, appunto di quei giorni capitava in Italia, e aveva un colloquio con Crispi a Milano, il generale Lanza, ambasciatore a Berlino. Credo di essere in grado di darvi intorno a ciò alcune spiegazioni. Vengo informato da buona fonte che da parecchio tempo a questa parte Crispi era piuttosto malcontento di Lanza, specialmente per la eccessiva semplicità dei suoi rapporti.

Ci fu nei passati giorni un vivo scambio di telegrammi fra Roma e Berlino a tale proposito. Finalmente Crispi si decise a mandare *ad latere* dell'ambasciatore il commendatore Mayor. La « qualità » di questa uomina non isfuggì al Lanza, il quale, dopo avere telegrafato e ritelegrafato, si decise ad avere un abboccamento con Crispi a Milano.

Il ciclista Molinari non è morto.

BRESCIA (*N.g.*) 16 (*ore* 6,5). I giornali locali smentiscono la insistente diceria della morte del ciclista Stefano Molinari a Lonato. Il sindaco di quel Comune telegrafa anzi dicendo che il Molinari partì di là in ottimo stato.

ALESSANDRIA (*N.g.*) 16 (*ore* 9,20). Il velocipedista S. Molinari, della cui morte era corsa voce, tornò a questa città, sua abituale residenza. Sta benissimo e scherza allegramente sulla funebre diceria corsa sul suo conto. Non potè proseguire il viaggio perchè gli si era rotta la macchina a Lonato.

Per la riforma civili in Ungheria.
Importanti dichiarazioni di Wekerle.

BUDAPEST (*S.g.*) 15. Nella riunione del Club liberale Wekerle svolse il programma del Governo. Dichiarò che il Gabinetto manterrà integralmente il progetto del matrimonio civile contro il voto della Camera dei Magnati. Il Governo appoggierà sulla grande maggioranza della Camera dei Deputati e sull'opinione pubblica. Il Governo le presenterà di nuovo al voto.

Il Governo avrà il dovere costituzionale di estendere garanzie e applicare mezzi costituzionali onde assicurare l'approvazione del progetto alla Camera dei Magnati. Avanti la seconda presentazione del progetto alla Camera dei Magnati, il Governo otterrà i pieni poteri della Corona. È convinto che il partito liberale lo appoggerà in questa causa come finora.

L'assemblea, fra acclamazioni di grande entusiasmo, deliberò di appoggiare il Governo. Contemporaneamente, davanti al Club liberale, gli studenti dell'Università a gran folla fecero grandi ovazioni ai ministri.

Una serata in onore di Thomas a Parigi.

PARIGI (*N.g.*) 16 (*ore* 8,40). Ieri sera alla serata di gala all'Opera Comique in onore di Thomas assistevano tutte le notabilità politiche, artistiche e mondane di Parigi. Fra gli altri notavansi Carnot, Dupuy, Casimir-Perier, Spuller, Dubost.

Carnot, approfittando di [illegible] presenza, rimise al Thomas il gran cordone della Legion d'onore. Scoppiarono applausi straordinari, poco dopo nel *foyer* Spuller rimise a Thomas una medaglia d'oro con la effigie di *Mignon*.

L'anarchico Merlino alla Corte d'Assise di Firenze.
Firenze, 15 maggio.

L'anarchico Francesco Saverio Merlino è comparso stamane dinanzi ai giurati della nostra Corte d'Assise.

Ecco per sommi capi gli elementi del processo.

Il Merlino il 3 novembre dell'anno scorso, dalla nostra Corte d'Assise fu condannato in contumacia ad un anno e nove mesi di detenzione, nonchè a 600 lire di multa. Col Merlino vennero condannati anche Amilcare Cipriani ad un anno e 9 mesi ed a 500 lire di multa; Enrico Malatesta a 3 anni e 4 mesi ed a 200 lire di multa, e Orsola Bianchi, gerente del giornale *La Tribuna dell'Operaio* che si stampava a Prato, e sul quale comparvero articoli che si dicevano eccitanti alla rivoluzione, al saccheggio, ecc., scritti dal Merlino, da Cipriani e da Malatesta, a 2 anni e 11 mesi ed a 700 lire di multa.

Gli articoli che fecero alzare condannare il Merlino e compari sul foglio edito a Prato erano: *Il Congresso di Genova* e *I socialisti anarchici*, comparsi il 14 agosto del 1892, che si ritenevano contenere offese contro la inviolabilità del diritto di proprietà e istigare all'odio fra le varie classi sociali; *False interpretazioni*, in cui l'autore dell'articolo approvava l'opera di Ravachol.

Ora, in seguito all'arresto del Merlino, il processo in contumacia deve essere riveduto in confronto dell'imputato a sensi di legge.

Al banco della Difesa sedevano gli avvocati Muratori, Gori, Pucci e Difesio. Fra il pubblico si notavano molti *compagnoni* colle rispettive *compagne*.

In seguito ad un incidente sollevato dal l'abbilco Ministero circa la scomparsa dell'incartamento di un documento, il processo venne rinviato ad epoca indeterminata.

Edoardo Scarfoglio arrestato.

Si ha da Napoli, 15:

« Ieri sera il noto giornalista Scarfoglio, direttore del *Mattino* di Napoli, percorreva la via Caracciolo insieme ad un amico e ad una signora conducendo a mano un velocipede. Per tale fatto le dichiararono la contravvenzione.

« Lo Scarfoglio protestò vivacemente, ed allora fu dichiarato in arresto e condotto in Questura. Verrà giudicato dal Tribunale in via direttissima. »

Borsa Ufficiale.
16 maggio.

Rendita corso medio d'ufficio 97 45.

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia — 2 1/2	111 30 — 111 40 —	— — — —
Svizzera — 4	111 27 1/2 111 27 1/2	— — — —
Londra — 2	28 05 — 28 07 —	— — — —
Id. lungo —	— — — —	— — — —
Germania — 3	— — breve 137 35 — 137 45	
	lungo — — — —	

Sconto alla Banca Nazionale 6 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 6 0/0.

Cronaca della Borsa. — 16 maggio. — La cronaca di ieri vale anche per questa mattina. Nulla è mutato, nè la tendenza, nè l'attenzione del ripiego e conseguentemente nella pesantezza.

Il Cambio è a 111 35.

Deboli occasivamente i Ferroviari, ed il Mobiliare scambia a 127 e migliorato di un paio di lire su negozii di Milano.

Vedremo che cosa nascerà dall'assemblea d'oggi, ed auguriamo si faccia da senno, in guisa che, tutelando l'interesse dei creditori, si sappia render meno disgraziata la situazione degli azionisti.

Rendita per contanti 97 45, 97 50.

Rendita per fine corr. 97 47 1/2, 97 50.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Ferr. Mer.	390 50	391 —	Ind.	183 —	— —
Ferr. Med.	448 —	— —	C. ferra it.	989 —	— —
C. Mob.	127 —	128 —	...F.S.I.	504 —	— —
	129 —	— —	F. S. 4 0/0	420 —	— —
Torino	173 —	174 —			

Prezzi normali per contanti di ieri:

Hambro	106 —	Id. Risan. e Comr.	520 —
AZIONI		Id. It. Elettr. Cruto	185 —
Banca d'Italia	797 50	Id. Offic. Sav'glione	300 —
Banca di Torino	176 —	Id. Ind. S. Teodoro	20 —
Banca Tiburina	5 —	Id. Coton. Novarese	— —
Banca di Vercelli	20 —	Id. Cartiere Merid.	168 —
Banco Sconto Sete	94 —	OBBLIGAZIONI	
Credito Mob. Ital.	183 —	Canali Cavour	510 —
Credito Industriale	168 —	Consorzio d'irrigaz.	
Credito Meridi.	10 —	dell'Agro Veron.	320 —
Id. Credito Ligure	— —	Ferrovie Romane	270 —
Comp. Fond. It. (Id.)	2 —	Id. Meridionali	297 —
Ferrovie Meridion.	391 —	Id. Sarde (Serie A)	293 —
Id. Strade Ferr. Sc.		Id. Id. (serie B)	290 —
condarie Sardegna	270 —	Id. Id. (1879)	270 —
Id. Id. Ferr. Sicule	358 —	Id. Vittorio Eman.	279 —
Ferr. Mantova-Modena (non bollate)	150 —	Id. Savona	282 —
Idem (bollate)	— —	Id. Adriat. Medit. e Sicule A, B, C, D	278 —
Ferrovie Biella	415 —	Id. Sec. Sardegna	300 —
S.F. Pinerole (1ª em.)	325 —	Ferr. Cuneo (2ª em.)	310 —
Idem (2ª emissione)	290 —	Strade ferr. Torrese	415 —
Soc. Torin. Tramvie	— —	Strade ferrate Sicilia	— —
Ferr. reali (1ª em.)	290 —	4 0/0 (oro)	422 —
Idem (2ª emiss.)	270 —	Società An. Tramvie	— —
Soc. Cartiera Ital.	585 —	Vercellese 4 1/2	460 —
Id. Lane Borgosesia	320 —	Ressan. Napoli 5 0/0	— —
Soc. Ital. Gaz	665 —	Prestito prov. Alessa	405 —
S. Cons. Gas-Luce	200 —	Id. Id. di Salerno	410 —
S. Acqua pot. Tor.	600 —	Id. Id. di Torino	432 —
S. G. Imm. Agric.	30 —	Prest. Roma 4 0/0 (oro)	— —
Soc. Calci Casale	71 —	Provinc. Reggio C.	106 —
Soc. Cassa Sconto, Imprese (Genova	100 —	CARTELLE	
Soc. Lavori Pubbl.	30 —	Fondiario S. Paolo 5 0/0	503 —
Id. Esport. Agric. Cirio Torino (Nuovo)	00 —	Id. Id. 4 1/2	465 —
		Id. Banco Napoli 5	415 —
		Id. Banca d'It. 4	471 —
		Id. Id. Id. 4 1/2	482 —

Saggio ufficiale del cambio
pel pagamento dei dazi doganali.

Roma, 16 *Maggio* 1894.

Il prezzo del cambio pel certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per domani a

L. 111 24

Borsa di Parigi del 15 *maggio*.

	Apertura	Chiusura
Consolidato Italiano	78 62	78 80
» Francese 3 0/0	100 62	100 70
» Id. 3 0/0 ammortiz.	— —	— —
» Id. 4 1/2 0/0 1883	104 75	104 87
Rendita Inglese	— —	100 1/4
» Spagnuola	64 62	64 50
» Turco Nuova	24 25	24 1/4
» Egiziano 4 0/0	— —	515 5/8
Ferrovie Lombarde - Obblig. 3 0/0	— —	215 —
» Meridionali Azioni	— —	352 —
Banca di Francia	— —	— —
Canale di Suez	— —	2873 —
Id. di Panama	— —	13 —
Obbligazioni Russe	97 30	97 30

Buenos-Ayres, 14 maggio.

Oro. Pesos 401 carta per 100 pesos oro.

Listino *ufficiale del mercato dei cereali di Torino.*
16 maggio 1894.

Mercato nullo.

Prezzi per quintale.

Grani di Piemonte da Lire 19 25 a 19 75 — Grani nazionali di altre provenienze da 20 00 a 20 75 — Grani esteri da

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER,** in *Torino*, via Santa Teresa, n. 13, piano primo.

ANNO 25°
Stabilimento idroterapico D'ANDORNO
GRAND HOTEL
Apertura 5 maggio 1894.
Scrivere in Andorno ai
Dottori A. VOLA - A. S. VIOLA - P. CARENA
e signor SELLA. 1608

ATTO PIETOSO
Sarebbe ben procurasse da sciare ogni occupazione qualsiasi a giovane istruito, titolato, non avente stipendi. Scrivere *Pietà*, 30, Posta, Torino. C 1929

Istruttore al giorno a giovanotto di Torino con spedita calligrafia, per scrivere sotto dettatura. Rivolgersi dalle 12 alle 14 e dalle 19 alle 20 dall'avv. D. I., via Gioberti, 3, piano 1°. 1886

PROCARIA, borgata di CERES. Quattro alloggi mobiliati da affittare. — Dirigersi dalla signora Rosetta Drappero, e in Torino, piazzetta Madonna degli Angeli, 2. c 1890

Da affittare a Rivoli al presente **bellissima villa** recentemente mobiliata, con calorifero, giardino, orto e frutteto, acqua ai due piani, a pochi minuti dalla stazione della ferrovia. Splendida posizione.
Rivolgersi in **Torino**, corso San Maurizio, n. 37. C 1881

Da affittare a 2 chilometri da PINEROLO
Villa signorilmente mobiliata con 14 letti, cappella, giardino, rimessa e scuderia a vapore.
Riv. alla locale *Agenzia Gernier*. C 1894

LOCANA.
Antico *Albergo della Corona Grossa* da rimettersi per motivo di trasloco. C 1907

Si vende da tutti i profumieri, droghieri e farmacisti. — In **Torino**, all'ingrosso, presso *Gondolfi, Ottino e C., G. Turelli*, via Chiabrera, 28. 571

Levatrice tiene pensione partoranti da L. 6 in più. — Via Accademia Albertina, n. 27. C 1695

Cercasi socio
che disponga dalle 15 alle 20 mila lire per industria avviata da oltre 40 anni. — Scrivere Cassetta 30, **Haasenstein e Vogler**, TORINO. C 1877

Bicicletta
pneumatica nuova vendesi occasione. — Via Rocca, 34, dalle 18. C 1947

UOMINI
Articoli preservativi di utilità igienica e novità. Si spedisce **Listino speciale** *gratis* con riservatezza in busta chiusa contro francobollo Scrivere a **Siegmund Presch, Milano.**

Guadagno
onesto e costante può ricavare chiunque in Italia e estero applicandosi a piccola industria, facile remunerativa, con capitale insignificante. — Scrivere affrancando al **LABORATORIO INDUSTRIALE, Milano.** 59

Corrispondenze private
Cent. 10 per parola - Minimum L. 1

Cappuccino. Amore bello, farò tutto per rimanere intento. Impossibile vederci **amo.** Ringrazio Ieri. Confortami scrivendomi. C 1939 59.

Il. Non intesi imporre condizioni né sacrifici. Convinto della mia follia cerco mitigarne le conseguenze. Se lo desiderate continuerò. Federia. C 1 42

DIREZIONE DELLE OPERE PIE DI SAN PAOLO IN TORINO

Situazione dei conti dei seguenti Istituti da essa amministrati al 30 aprile 1894

Credito Fondiario

Guarentigia ipotecaria L. 188,074,988.

Cartelle emesse		Serie 5 0/0 Numero	Serie 5 0/0 Ammontare	Serie 4 1/2 0/0 Num.	Serie 4 1/2 0/0 Ammontare
	In totale al 31 marzo 1894	222,504	111,252,000	2119	1,059,500
	Nel corso di aprile 1894	131	65,500	—	—
	In totale al 30 aprile 1894	222,635	111,317,500	2119	1,059,500
Cartelle ricevute in sottrazione anticipata di conto		50,987	272		
Cartelle da estinguersi per estrazione a sorte		31,412	138		
	In totale	81,399	410	91,339	45,669,500	411	207,500
Cartelle già ritirate dalla circolazione ed annullate		90,910	411		
Residuo Cartelle estratte da pagarsi		699	4		
Cartelle in circolazione al 30 aprile 1894				131,991	65,980,500	1701	852,500
Delle quali	Al portatore			76,975		N. 1063	
	Al nome			55,016		» 638	

Corso del mese | Massimo 5 0/0 L. 505 » — 4 1/2 0/0 L. 459 »
Minimo 5 0/0 » 499 50 — 4 1/2 0/0 » 458 »

ATTIVITA'

Prestito con annuità. Conto capitale	al 5 0/0 L.	68,934,434 29
id. Conto annualità	al 4 1/2 0/0 »	501,747 90
	Idem. idem »	3,636,552 »
Titoli di proprietà applicati al fondo di riserva	»	677,118 30
Cartelle fondiarie di proprietà	»	284,411 04
Debitori	Per cause diverse »	478,353 71
	Per assicurazioni incendi »	50,810 07
	Ipotecari »	18,795 24
Mobili e Carte-valori	»	54,956 50
Conto di Posta - Conto corr. per servizio Cassa	»	—
Stabili di proprietà	»	1,153,497 »
Diritti speciali	»	—
Imposta ricchezza mobile	»	—
Creditori diversi	»	39,113 99
Sopravvenienze patrimoniali	»	33,291 47
Cartelle fondiarie in deposito	»	7,500 —
Fondo di garanzia	»	1,550,000 »
Totale delle Attività L.		73,144,921 54

SPESE

Interessi passivi	L.	1,193 98
Spese d'amministrazione	»	27,302 37
Sorveglianza governativa	»	1,750 »
Totale a bilancio L.		30,251 35
		73,179,582 19

PASSIVITA'

Cartelle in circolaz. Conto capitale	Serie 5 0/0 L.	65,980,500 »
	Serie 4 1/2 0/0 »	852,500 »
id. Conto interessi	»	353,040 36
	Serie 5 0/0 »	914,500 »
Cartelle estratte da pagarsi	Serie 4 1/2 0/0 »	2,000 »
Diritti erariali	»	307 69
Imposta ricchezza mobile	»	111,797 27
Creditori	per cause diverse »	—
	per depositi per prime »	29,332 58
	per depositi in contanti a garanzia d'ipoteche »	103,583 33
Monte di Pietà - Conto corr. per servizio Cassa	»	7,171,190 09
Depositanti	per garanzia d'ipoteche »	204,500 »
Cartelle fondiarie	per custodia »	10,000 »
	per cause diverse »	944,500 »
Capitale proprio dell'Istituto	»	3,292,842 61
Fondo di riserva	»	690,792 47
Fondo di garanzia assegnato per legge	»	1,550,000 »
Totale delle Passività L.		73,179,582 19

RENDITE

Interessi attivi	L.	31,158 50
Diritti di commutazione	»	2026 50
Proventi diversi	»	3,101 50
Totale a bilancio L.		37,286 50
		73,179,582 19

Il **Credito Fondiario** mutua in cartelle (all'interesse del **5** o del **4 1/2 0/0**, a scelta dei mutuatarii) somme rimborsabili per ammortizzazione o dietro garanzia di prima ipoteca sopra immobili, fino alla metà del loro valore. L'Istituto però pensa anche sino al 7/5 del valore quando il mutuo riesce a liberare la proprietà fondiaria dal prezzo residuale d'aquisto ed alla costruzione di nuove case pel patrimonio dei piccoli risparmiatori. I diritti di commutazione sono limitati a centesimi **30** per i prestiti al **5 0/0** ed a centesimi **75** per i prestiti al **4 1/2 0/0**. Il mutuatario può pagare imposta di ricchezza mobile e l'istruzione delle pratiche è intanto gratuitamente dall'Istituto legale dell'istituto. Ricevi Cartelle fondiarie in deposito per garanzia [illegible] nominativo che al portatore. Colla presentazione del relativo certificato è dato mezzo al ricuperare gli interessi semestrali di tutte le Cartelle comprese nel deposito, qualunque sia lo complesso il numero loro.

Monte di Pietà

ATTIVITA'

Anticipazioni su pegno 1893 N.	302,285 L.	2,084,480 25
» » 1894	65,790 »	1,293,231 75
Fondi pubblici di proprietà	» su fondi pubblici » 494 »	1,573,838 00
	Titoli dello Stato »	9,235,240 »
	Obbligaz. con guarentigia governativa »	2,007,325 25
	Obbligaz. di proprietà provinciali e comunali »	2,473,153 74
	Titoli diversi »	326,250 »
Conti correnti ad interessi	»	1,400,304 92
Mutui con guarentigia ipotecaria	»	230,000 »
Stabili di proprietà	»	445,445 26
Casse contenenti	»	165,201 88
Debitori diversi	»	457,118 07
Mobili	»	71,036 10
Titoli depositati	»	34,366,959 25
Titoli di credito a consegnare	»	1,545,000 »
Conto corrente debitore per servizio cassa	»	1,344,803 47
Sopravvenienze	»	49,561 03
Totale delle Attività L.		61,002,373 84

Spese dell'esercizio

Imposte	L.	20,853 99
Interessi passivi	»	11,310 87
Amministrazione	»	149,439 93
Totale a bilancio L.		181,617 61
		61,813,991 35

PASSIVITA'

Capitali depositati — Libretti N. 6836	L.	19,546,353 22
Depositi a scadenza fissa	» 103	292,780 »
Fondo per un nuovo edificio per l'Istituto Usufrutto Isabella	»	31,473 40
Fondo pensioni impiegati	»	147,897 50
Sopravanzo vendita pegni	»	56,081 78
Creditori diversi	»	30,440 59
Conti correnti creditori per servizio cassa	»	377,212 98
Depositanti titoli per anticipazioni	»	3,044,500 »
id. per custodia N. 305	»	6,486,542 »
id. amministrati » 496	»	18,511,150 »
id. per cauzioni	»	494,850 »
id. per servizio Cassa	»	15,814,010 28
Avanzo vendite esercizi precedenti	»	3,624,799 91
Totale delle Passività L.		64,810,799 91
Avanzi di vendita esercizio 1893	»	118,

Rendite dell'esercizio

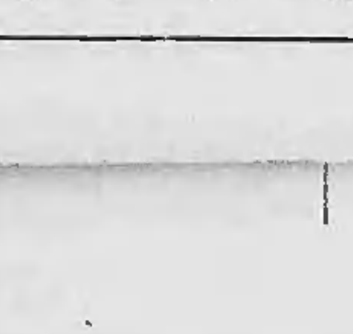
Interessi attivi	L.	348,143 73
Proventi diversi	»	24,375 15
Totale a bilancio L.		372,518 88
		61,813,991 35

1) **Monte di Pietà** riceve qualunque somma in deposito a contare da L. **5**, su cui ora corrisponde l'interesse annuo del **2 0/0**, con disponibile di L. 500 al giorno. Riceve pure somme fruttifere non inferiori a L. 100 in deposito per un periodo fisso fra 1 e 5 anni all'interesse annuo del **2 1/2 0/0** prestabilito e per un periodo di 12 mesi all'interesse annuo del **3 0/0** pure prestabilito.
Fa anticipazioni su pegni di oggetti per 12 mesi all'interesse del **5** per cento, non che sui titoli dello Stato e dei medesimo garantiti e su cartelle fondiarie per 6 mesi al **5** 1/2 per cento all'anno.
Riceve in deposito per custodia contro un compenso di L. 0 50 0/0 all'anno titoli di fondi pubblici o valori industriali, con avvertenza che L. 0 10 oltre all'anno si incassa dell'interesse dei relativi dividendi, interessi o rimborsi.
L'orario per il pubblico è il seguente:
Per versamenti e prelevamenti in conto corrente, anticipazioni e custodia di titoli, dalle ore 10 antim. alle 3 pom. nei soli giorni feriali. — Per pegni e riscatti d'oggetti alla sede Centrale ed alle Sedi Succursali: 1ª via Valperga Caluso, n. 25; 2ª via Pescatori, n. 3; 3ª via Santa Chiara, n. 19; 4ª via Santa Rosa, n. 7; (Corso San Martino, n. 8); 5ª via Melchior Gioia, n. 2; 6ª via Ponte Mosca, n. 6; 7ª via Andrea Provana, n. 1, dalle 7 del mattino alle 7 di sera nei giorni feriali, e dalle 9 alle 11 nei giorni festivi.
Nell'ultimo giorno d'ogni mese le Case si chiudono alle 3 pomeridiane. Nelle principali solennità dell'anno le case e gli uffici sono chiusi al pubblico per tutta la giornata.

Torino, 1° maggio 1894.

Il Presidente: **SEVERINO CASANA.**
Il Direttore Capo: **Rag. G. C. ROSSI.**

S ciroppo essenziale di Salsapariglia o Pariglina
quale unico rigeneratore del sangue L. 10, 6 e 5.
Pillole di Salsapariglia o Pariglina jodurata L. 3 50 e senza joduro L. 3 e 1 50. Aggiungere 75 centesimi in più pacco postale. — **Farmacia TARICCO**, piazza San Carlo, Torino. *Troveransi pure tutti i rimedi nazionali ed esteri.* 29



Ristoratore dei capelli
Rossetter
E' l'unico preparato che in modo positivo restituisca gradatamente ai capelli bianchi o grigi il primitivo colore nero, bruno o biondo, che sia stato perduto per malattie o per età avanzata. Assiste la natura facendo quel fluido che dà ai capelli il colore naturale. Distrugge la forfora e tutte le altre immondizie della testa, impedisce la caduta dei capelli, li fa crescere, li fortifica e li fa rinascere sulla parte calva quando vi resti ancora la radice. Il preparato genuino porta il marchio di fabbrica come pure il nome di R. H. Keith, *16, Coleman Street, City*, London, le etichette in inglese ed in italiano. Vendita presso i rivenditori di articoli da toeletta in tutte le città d'Italia. 1099

ANTICANIZIE-MIGONE

Preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi e imbiondoliti colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di sovrafino profumo, che non macchia nè la biancheria, nè la pelle, e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba, fornendone il nutrimento necessario, e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo, e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora. — *Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente. Costa L. 4 la bottiglia.*
Si vende presso tutti i Profumieri, Farmacisti e Droghieri.
Deposito generale **A. MIGONE e C.**, via Torino, 12, **Milano.**
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. **80.**
M° 5 n

Alle sole Signore Dalle ore **6** alle **12** si dà **Lezione di Bicicletta** con macchine nuove — in vasto recinto preparato appositamente ed appartato. — Per schiarimenti rivolgersi all'*Emporio Ciclistico*, via Finanze, angolo via Roma. C 1950

Società Anonima dei Consumatori di Gaz-Luce
Capitale versato L. 1,783,500.
Sede Sociale — Via Roma, 20 — TORINO
Si prevengono i signori consumatori di **carbone coke** che, allo scopo di facilitarne lo smercio nei mesi estivi, la Società accorderà dal 1° maggio a tutto agosto **lo sconto del 10 0/0 sul prezzo di tariffa** a coloro che ritireranno e pagheranno per contanti non meno di 50 quintali per ogni volta.
1930 ***L'Amministrazione.***

IL GUAIACOLTERPIN
in **sciroppo e confetti**, dose L. 2 50 e 4, il rimedio più efficace e sicuro per la cura delle **tossi, catarri, bronchiti, polmonite e tubercolosi.** — Farm. Dapedale Maggiore di S. Giovanni Battista, via Ospedale, 25, diretta da nav. *C. Bogliano.* 1874

EPILESSIA O MAL CADUCO.
A me primo ed unico spetta il **merito** d'aver intrapreso in Italia la confezione del vero **Rituale Antinevroso**, che da oltre **venti anni** gode del più felice successo, come risulta da attestati rilasciati dai signori medici per combinata di Epilettici e Nevropatici meravigliosamente guariti, per cui sono sempre pronta a semplice richiesta spedirne relativo opuscolo (franco di posta).
Flacone grande L. **10** | **PAOLO DELBECCHI**, *chimico-farmacista*
Id. piccolo » **6** | via delle Rosine, n. 2, **Torino.**
(Aggiungendo L. 0 60 si spedisce franco).

VINO di PEPTONA
CHAPOTEAUT, Farmacista in Parigi
La Peptona Chapoteaut, stante la sua purezza è la sola adottata dal Sig. Pasteur.
È ben più attiva che tutti i succhi od estratti di carne.
La **Peptona** è ottenuta dalla pepsina o dallo stomaco stesso in conseguenza della digestione della carne di manzo. Si nutriscono così i malati, i convalescenti e tutte le persone *anemiche*, spossate, di digestioni difficili, che hanno ripugnanza per gli alimenti, affette di *febbri*, di *diabete*, di *tisi*, di *dissenteria*, *tumori*, *cancheri*, di *malattie del fegato e dello stomaco.*
8, rue Vivienne, PARIGI *e tutte le farmacie.*

CLYSOPOMPA ROTA

metallo bianco e fornito in gomma inglese a doppia canula, **vero doccia per iniezioni vaginali e clisteri**, il più usato nella toeletta della donna, il più forte, semplice ed igienico, **da non confondersi con altri consimili. - Per L. 3 50** e franco Posta L. **4.**
Emporio Rota, piazza Carlo Felice, 7, via Lagrange, 40 *Torino.*
1517

MALATTIE VENEREE E SIFILITICHE
Consulti tutti i giorni dalle 9 alle 10 e dalle 2 alle 3.
Farmacia Madonna degli Angeli **via Carlo Alberto e Cavour**, Torino. 1815

Autorizzata la vendita dalla Direzione Generale di sanità presso il Ministero dell'Interno.

(Professore che tiene una conferenza sui cerotti di Wasmuth)

Signore! Signori!
Lo scopo della mia conferenza è quello di attirare la vostra attenzione su di una nuova invenzione uscita da una primaria fabbrica di Amburgo e che ha ottenuto in tutti i paesi esteri un colossale successo. Questo piccolo anello di velluto, che vi presento, è ricoperto da una parte di uno strato di pasta che ha la proprietà di **guarire i calli in pochi giorni senza dolore.** E questo l'unico e più efficace rimedio che possa essere adottato con sicuro successo; lo affermo con franchezza avendo fatto sui miei piedi le prime esperienze, dopo di che mi son creduto rinascere, tanto è stato il sollievo provato nel sentirmi liberato da sì terribili spasimi. — Vi raccomando adunque questi anelli ed anco perchè la copertina di velluto offre l'altro vantaggio di difendere la parte addolorata dalla pressione degli stivali. — Si vendono in graziosa recipiente a forma di orologio da tasca e non costano che la tenuissima somma L. 1 50 ogni orologio-astuccio. — Domandate

● I cerotti di Wasmuth nell'orologio ●
a tutte le farmacie, drogherie e profumerie del mondo ed al *Deposito generale per l'Italia:*
PAGANINI VILLANI E C.
MILANO — BARI — NAPOLI — PALERMO.
Rifiutate assolutamente ogni altro rimedio o preparato consimile. I cerotti WASMUTH si vendono in una scatola orologio con a tergo la firma dell'autore.

Autorizzata la vendita dalla Direzione Generale di sanità presso il Ministero dell'Interno. 1800 R

Stabilimento Certosa di Pesio (Cuneo)
Apertura 1° giugno. — Stazione climatica a 973 m. sul livello del mare. — Idroterapia completa moderna. — Cura elettrica cogli apparecchi più perfezionati. — Massaggio. — Servizio telegrafico, postale e religioso giornaliero.
Direttore sanitario: Dott. Ferdinando Battistini, Assist. Vol. alla Clinica del prof. Foresio.
Per informazioni rivolgersi ai signori Giacosa e Davico, **Certosa di Pesio**, od in **Torino** al dott. Barberis, via Onorato, n. 20. C 1575

FERNET-BRANCA
Specialità dei Fratelli Branca di Milano
VIA BROLETTO, 32
FORNITORI DI S. M. IL RE D'ITALIA
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglia d'oro e gran diploma d'onore alle Esposizioni di:
Firenze 1861, Londra 1862, Parigi 1867, Vienna 1873, Venezia 1875, Filadelfia 1876, Parigi 1878, Sydney 1880, Bruxelles 1880, Melbourne 1881, Milano 1881, Nizza 1883, Torino 1884, Anversa 1885, Londra 1886, Barcellona 1888, Parigi 1889, Palermo 1892, Genova 1892
Medaglia d'oro del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio Roma 1892
Gran diploma di 1° Grado all'Esposizione Mondiale di Chicago 1893
MASSIME ONORIFICENZE
L'uso del **Fernet-Branca** praticato le indigestioni ed è massimamente raccomandato per chi soffre febbri intermittenti o vermi: questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzarne l'uso ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.
Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll'acqua, col seltz, col vino e col caffè. — Corregge l'inerzia e la debolezza del ventricolo, stimola l'appetito, facilita la digestione, è sommamente antinervoso ed si raccomanda alle persone soggette al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza, nonchè a quel malessere prodotto dalle spleen. — Molti accreditati medici sostituiscono già da tanto tempo l'uso del **Fernet-Branca** ai altri amari soliti a prendersi in casi di sicili incomodi. Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche, da Rappresentanze Municipali e Corpi Morali.
Prezzo bottiglia grande L. 4 — Piccola L. 2.
Esigere sull'Etichetta LA FIRMA trasversale **FRATELLI BRANCA e C.**
GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI
Viaggiatore per Torino e provincia signor **Gius. Castiglioni.**
Sola concessionaria per l'esportazione nell'America del Sud C. F. HOFER & C. — GENOVA. 610 M

LA MORALE DEL SECOLO

consiglia agli spostati industrianti di speculare anche sulla salute dei sofferenti; quindi vediamo oggi che col catrame, col creosoto, coll'olio di merluzzo, si strombazzano ai quattro venti guarigioni immaginarie ed effetti benefici impossibili. Altri infingardi mistificatori, per far danari sotto un nome accreditato, cercano di vendere prodotti inutili. L'esperienza però ha riconosciuto che solo la

LICHENINA LOMBARDI VERA

è il rimedio sicuro contro la tosse stizzosa, come attestano ampiamente gli illustri professori Tommasi, Cardarelli, Ramaglia, Semmola, Buonomo, Tesorone, ecc., nonchè una infinità di sofferenti guariti. — Le numerose falsificazioni ed imitazioni della **Lichenina Lombardi** debbono mettere in guardia gli infermi affinchè usino solamente quella vera per curare la tosse dipendente da catarro, bronchite, influenza, bronco-alveolite e qualsiasi altra affezione bronco-polmonare.

La **Lichenina Lombardi** costa L. **2** il flacon in tutte le buone farmacie. Tre flacons si spediscono per L. **6** in tutto il Regno direttamente dalla Fabbrica **Lombardi & Contardi di Sarno.** Per l'estero le spese postali in più.

Deposito in Napoli: Quercia, 16. Rappresentante e depositario per l'America del Sud il dott. Gaetano Iovine in S. Paulo, Rua do Rozario, 23 sobrado. 757 M

TORINO, 1894 — Tip. L. ROUX e C.